

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

SCUOLA PRIMARIA STATALE

URAGO D'OGGIO (BS)

Via Enrico Fermi, 25

Data ultimo aggiornamento 29/08/2022

DATORE DI LAVORO	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
Metelli Laura	Bettelli Elisa

MEDICO COMPETENTE	RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Stefania Reghenzi	Piatti Marco
	

REVISIONI del DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI

N.	Data	Oggetto
00	21/10/2003	Redazione del documento di valutazione dei rischi
1	01/09/2005	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
2	10/02/2006	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
3	30/12/2007	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
4	10/01/2009	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
5	15/05/2010	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
6	12/05/2011	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
7	18/5/2012	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
8	14/2/2013	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
9	10/3/2014	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
10	21/4/2015	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
11	18/5/2016	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
12	19/4/2017	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
13	1/9/2017	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
14	12/12/2019	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
15	29/8/2022	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	7
3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	8
3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE	8
3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	8
4. DATI GENERALI	9
4.1 ESCLUSIONI	9
4.2 TIPO DI ATTIVITA'	11
5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	12
6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	13
7. MISURE GENERALI	18
7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI	18
7.2 DISPOSITIVI DI APERTURA DELL PORTE	18
7.3 AMIANTO	19
7.4 SUPERFICI VETRATE INTERNE	19
7.5 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI	19
7.6 PARAPETTI IN VETRO	21
7.8 CANCELLO MOTORIZZATO	22
7.9 CANCELLI	23
7.10 PERCORSI DI ACCESSO	23
7.11 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI ALUNNI	24
7.12 ARREDI SCOLASTICI	28
8. ACCESSIBILITÀ DELL'EDIFICIO	29
9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	31
9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	31
9.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO	32
9.3 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO	34
9.4 ACCOSTAMENTO AUTOSCALE	34
9.5 SEPARAZIONI	35
9.6 COMPARTIMENTAZIONE	35
9.7 SISTEMA DI ALLARME	35
9.8 SISTEMA DI ALLARME PALESTRA	36
9.9 VIE DI ESODO	38
10. SERVIZI GENERALI	59
10.1 SERVIZI IGIENICI	59
10.2 LAVABI	60
10.3 PULIZIE	60
10.4 IMPIANTO DI CHIAMATA COLLABORATORI SCOLASTICI	60
11. ASPETTI DESCRITTIVI GENERALI	61
12. SALA INSEGNANTI	65
13. AULE DIDATTICHE	65

14. PALESTRA	67
15. SALA MENSA	74
15.1 CUCINA	75
17. AREE ESTERNE	76
18. CENTRALE TERMICA	79
19. IMPIANTI A METANO (PROTEZIONE DAL RISCHIO DI ESPLOSIONE)	82
20. POMPA DI CALORE PALESTRA	84
21. ASCENSORI	86
22. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	87
22.1 SISTEMA FOTOVOLTAICO PALESTRA	90
23. IMPIANTO DI TERRA	92
24. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	94
25. RADON	95
26. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI	96
27. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)	97
28. PRIMO SOCCORSO	99
28.1 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO	99
28.2 PACCHETTO DI MEDICAZIONE	100
28.3 DEFIBRILLATORE	101

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai fini della redazione del presente documento si è fatto riferimento al Decreto Legislativo 81/2008 e sono stati adottati i seguenti criteri.

.

a) Rischi correlati all'edificio, agli impianti ed alle attrezzature

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine e le attrezzature utilizzate.

L'analisi di quanto sopra esposto viene attuata in due momenti distinti: la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici.

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche della struttura, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature e delle sostanze utilizzate nelle attività svolte al fine di accertarne:

- l'esistenza;
- la completezza;
- la conformità alla normativa vigente.

I sopralluoghi, hanno lo scopo di verificare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono.

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↪ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 1. agli impianti tecnologici installati
 2. alle apparecchiature e attrezzature utilizzate
- ↪ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↪ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↪ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↪ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↪ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore.
- ↪ In mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale

b) Rischi correlati all'attività di lavoro

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative è stata effettuata l'analisi delle attività al fine di:

- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività svolte e l'ambiente in cui sono svolte,
- individuare i lavoratori esposti,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),

- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

La revisione della valutazione sarà attuata, conformemente a quanto previsto all'art. 29 comma tre del D.Lgs. 81/2008, ogniqualvolta vengano introdotti sostanziali cambiamenti negli ambienti di lavoro e/o nell'organizzazione del lavoro, ovvero cambino le norme di legge e/o conoscenze in materia.

2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di primo soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso)
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio;
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità** **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **4**

4. DATI GENERALI

In data 1/9/2017 il sig. Piatti Marco del Nuovo Studio Associato 626, al quale la Direzione della scuola ha affidato l'incarico di redigere il documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008, ha svolto il sopralluogo presso l'immobile recentemente oggetto di ristrutturazione ed utilizzato dall'Istituto

Il sopralluogo è stato svolto alla presenza del dirigente scolastico

L'immobile é costituito da un edificio sviluppato su 2 piani fuori terra (piano terra, primo) ed un piano seminterrato (non accessibile e non utilizzato dalla scuola),

Ai sensi del punto 1.1 del DM 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, è stato realizzato in due distinti periodi.

La parte più vecchia è stata realizzata in data precedente al 15 dicembre 1975

Si evidenzia che l'edificio è stato oggetto di importanti ristrutturazioni, pertanto ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 parte dell'edificio si considera realizzato in data successiva all'entrata in vigore del D.M. 26/8/1992.

La palestra è stata costruita nel corso del 2018/2019 (Inizio Lavori 23/10/2018; Fine Lavori 11/05/2019)

Al momento del sopralluogo la scuola elementare è frequentata da 280 pertanto ai sensi del DM 26/8/92 le scuole sono classificabili come "tipo 1".

4.1 ESCLUSIONI

Preso atto del fatto che all'interno degli edifici in cui è ospitato l'Istituto sono presenti aree non direttamente accessibili da parte del datore di lavoro e che quindi non possono essere oggetto di controllo/sorveglianza da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione; tenuto conto del fatto per altre aree non è stato possibile eseguire una valutazione approfondita circa il loro stato di conformità alla norma in quanto l'Ente Locale obbligato ex Art. 18 comma 3 D.Lgs 81/08 non ha provveduto a consegnare copia della documentazione obbligatoria o la stessa non è risultata essere completa; considerata la presenza di aree che sono soggette permanentemente o temporaneamente alla responsabilità di altro datore di lavoro, al fine della presente

valutazione dei rischi sono escluse, totalmente o parzialmente le seguenti zone, ancorché contigue (o interne) e pertinenti agli edifici scolastici:

DESCRIZIONE DELL'AREA	STATO DI FATTO	DATORE DI LAVORO RESPONSABILE	CRITERIO DI GESTIONE ATTUATO
LOCALE COTTURA o PREPARAZIONE E SMISTAMENTO DEI PIATTI	LOCALI SOGGETTI PERMANENTEMENTE AD ALTRO DATORE DI LAVORO	AZIENDA APPALTATRICE IL SERVIZIO DI REFEZIONE	Redazione D.U.V.R.I. (1)
LOCALE LAVAGGIO			Redazione D.U.V.R.I. (1)
DEPOSITO E DISPENSA IN USO ALL'AZIENDA APPALTATRICE			Redazione D.U.V.R.I. (1)
SPOGLIATOI E SERVIZI IGIENICI DEL PERSONALE DEL REFETTORIO			Redazione D.U.V.R.I. (1)
ALLOGGIO CUSTODE COMPLETO DI TUTTE LE PERTINENZE INTERNE ED ESTERNE		ENTE PROPRIETARIO O CUSTODE	Vigilanza indiretta e limitata (2)
LOCALI TECNICI QUALI LA CENTRALE TERMICA, LA CABINA ELETTRICA, LA SALA MACCHINE DELL'ASCENSORE, IL LOCALE DI PRESSURIZZAZIONE DEGLI IDRANTI ETC.		ENTE PROPRIETARIO O DITTA EROGATRICE LA FORNITURA	Vigilanza indiretta e limitata (2)
LOCALI UTILIZZATI COME DEPOSITO IN VIA ESCLUSIVA DALL'ENTE LOCALE PROPRIETARIO		ENTE PROPRIETARIO	Vigilanza indiretta e limitata (2)
LOCALI CONCESSI IN USO IN VIA ESCLUSIVA DA PARTE DELL'ENTE LOCALE AD ASSOCIAZIONI ESTERNE DI VARIO GENERE CHE NON RENDONO ALCUN TIPO DI SERVIZIO ALL'ISTITUTO	ENTE PROPRIETARIO O ASSOCIAZIONE	Redazione D.U.V.R.I. (1)	
PALESTRE, SPOGLIATOI O ALTRI LOCALI UTILIZZATI IN ORARIO NON SCOLASTICO	LOCALI SOGGETTI TEMPORANEAMENTE AD ALTRO DATORE DI LAVORO	ENTE PROPRIETARIO O ASSOCIAZIONE SPORTIVA O COOPERATIVA	Redazione D.U.V.R.I. (1)
LOCALI CONCESSI IN USO AI CENTRI ESTIVI			Redazione D.U.V.R.I. (1)
LOCALI TECNICI QUALI LA CENTRALE TERMICA, LA CABINA ELETTRICA, LA SALA MACCHINE DELL'ASCENSORE, IL LOCALE DI PRESSURIZZAZIONE DEGLI IDRANTI ETC.	LOCALI NON UTILIZZATI COME LUOGHI DI LAVORO DALLA SCUOLA E NON DIRETTAMENTE ACCESSIBILI	ENTE PROPRIETARIO	Vigilanza indiretta e limitata (2)
INTERCAPEDINI ORIZZONTALI E VERTICALI			Vigilanza indiretta e limitata (2)
SOTTOTETTI NON UTILIZZATI DALL'ISTITUTO			Vigilanza indiretta e limitata (2)
TETTI PIANI E INCLINATI CON RELATIVI ELEMENTI ACCESSORI (MANTI DI COPERTURA, TEGOLE, CORDOLI, GRONDAIE E PLUVIALI, CAMINI ETC.)			Vigilanza indiretta e limitata (2)

(1) La redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (D.U.V.R.I.) ai sensi dell'Art. 26 D.Lgs 81/08 viene regolarmente richiesta all'Ente Locale committente dei contratti quali la refezione o la manutenzione. In assenza di contratto di appalto o di prestazione d'opera viene richiesta all'Ente Locale la redazione di un protocollo d'intesa che permetta la regolamentazione delle interferenze.

(2) Con il termine "vigilanza indiretta e limitata" si intende che il Dirigente Scolastico esegue le seguenti attività:

- i. Richiede periodicamente all'Ente Locale proprietario di effettuare le ispezioni ed i controlli periodici e fornire riscontro formale all'Istituto di tali controlli ai sensi dell'Art. 18 comma 3 D.Lgs 81/08;
- ii. Segnala prontamente al proprietario la presenza di anomalie riscontrabili a seguito di un evento (caduta di tegola, elementi del controsoffitto, parti di intonaco etc.) o riscontro visivo (presenza di fessurazioni, infiltrazioni etc.) per i necessari interventi sempre in riferimento al suddetto Art. 18 comma 3;
- iii. Valuta il rischio sulla base dei riscontri ottenuti ai sensi del punto i);
- iv. Prende opportuni provvedimenti di delimitazione o chiusura degli spazi a rischio nel caso in cui riscontrasse evidenti segnali di pericolo concreto e attuale di danno agli allievi.

4.2 TIPO DI ATTIVITA'

L'ente cui fa riferimento il presente documento è un Istituto di Istruzione Statale, rientrante nell'elenco di cui all'Art. 3 comma 2 del D.Lgs 81/08.

Con riferimento agli obblighi derivanti dal D.Lgs n° 195 del 2003 e ripresi dall'Art. 32 comma 2 del Testo Unico sulla Sicurezza in materia di individuazione di Responsabili e Addetti S.P.P. in possesso di attestato di frequenza a corsi di apprendimento specificamente incentrati sulla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro ed inerenti alle attività lavorative specifiche, il codice di attività prevalente dell'Istituto rientra in uno dei seguenti:

80.10.1 istruzione di grado preparatorio: scuole materne, scuole speciali collegate a quelle primarie

80.10.2 istruzione primaria scuole elementari

80.21.1 istruzione secondaria di primo grado scuole medie

80.21.2 istruzione secondaria di secondo grado. Licei ed istituti che rilasciano diplomi di maturità

80.22.0 istruzione secondaria tecnica, professionale e artistica.

pertanto l'attività svolta è classificabile come ricompresa nel

MACROSETTORE ATECO 8 ISTRUZIONE

5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 prescrive che la valutazione dei rischi ed il presente documento devono essere rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione manterrà aggiornato il presente documento:

- ⇒ sulla base di quanto indicato dall'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008,
- ⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,
- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in archivio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ...),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI -).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Segnalare alla direzione scolastica qualsiasi incongruenza tra le informazioni contenute nel presente documento ed il reale stato di fatto degli edifici, impianti tecnologici, attrezzature,.....

[Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non consentire lo svolgimento di attività né l'uso di attrezzature che non siano esplicitamente richiamate nel presente documento . [Priorità 1]

6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la scuola sono disponibili copie dei seguenti documenti attinenti la sicurezza (relative all'ala vecchia):

- certificato di collaudo statico,
- verifica dell'impianto di terra del 1998
- dichiarazione di conformità relativa a interventi sull'impianto elettrico,
- CPI scaduto nel 1981 e parere favorevole dei VVF al progetto per l'acquisizione di nuovo CPI,
- approvazione progetto antincendio rilasciata dai VVF (1996).
- autorizzazione ASL alla somministrazione dei pasti,
- calcolo di autoprotezione contro le scariche atmosferiche.
- Dichiarazione conformità dell'impianto a regola d'arte, Impianti elettrici Cressi Santo esecutore impianto di prese e punti luci civili per adeguamento, del 1996

Presso la scuola sono disponibili copie dei seguenti documenti attinenti la sicurezza (relative all'ala 2017):

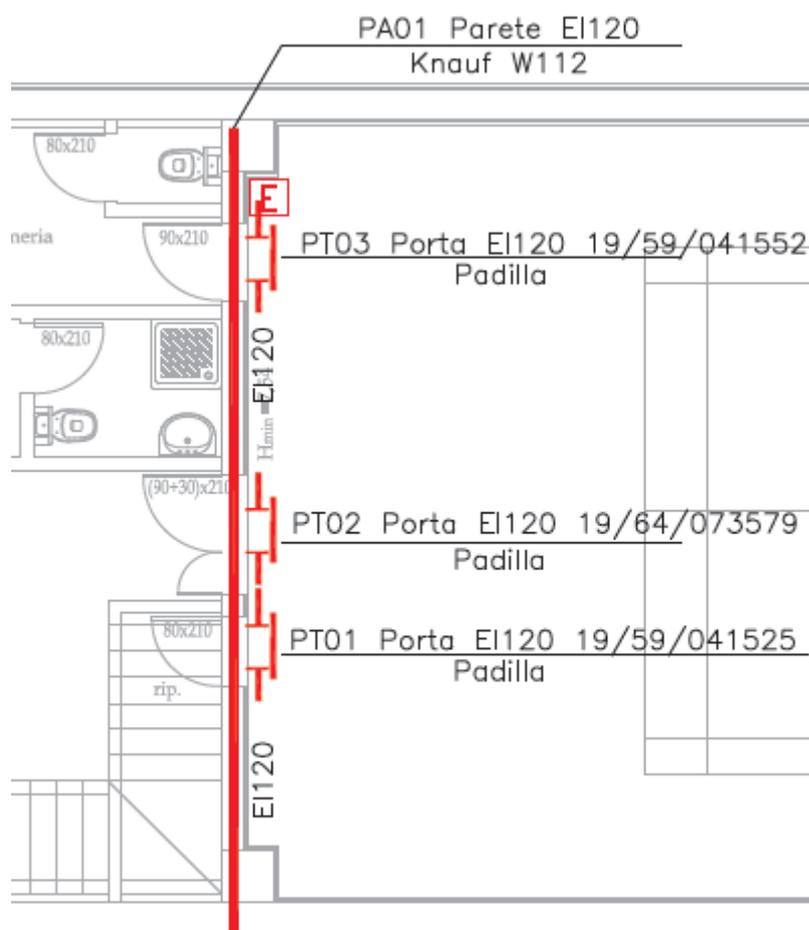
- Certificato di agibilità del 8/9/17
- **Certificato di Regolare Esecuzione del 17/10/2019 (risulta agli atti dell'Ufficio tecnico comunale ma non della scuola)**

Presso la scuola sono disponibili copie dei seguenti documenti attinenti la sicurezza (relative alla palestra):

- Certificato di agibilità del 16/11/2019
- SCIA per le attività 65.1.B del 11.10.2019, prova di vidima dei VVF, relativa asseverazione (mod. PIN 2-2018) del 15/1/2019 (c'è un errore nella data del

documento indicata prima del 15/11/2019 e poi del 15/1/2019; **non si ritiene rilevante tale errore**);

- Dichiarazione relativa ai prodotti impiegati (mod PIN 2.3 2018) del 14/11/2019 relativa a: serrande tagliafuoco, porte tagliafuoco (porta REI ripostiglio n. 41525; porta palestra-corridoio n. 73579; porta infermeria n. 41552;



- Istanza di valutazione progetto (esito) con parere favorevole, del 14/9/2019 relativa a parete cartongesso, tra palestra e spazi accessori
- Dichiarazione relativa ai prodotti impiegati (mod PIN 2.2 2018) del 14/11/2019
- Dichiarazione di conformità impianto rilevazione fumi presso la palestra, gli spogliatoi ed il locale tecnico della Scuola Primaria sita in via E.Fermi, 25 nel Comune di Urago d'Oglio (BS), del 24/6/2019 (mancano **progetto e schema**, comunque richiamati nella dichiarazione; non è stato inserito il riferimento alle precedenti dichiarazioni di conformità, necessario in quanto ampliamento)

- Dichiarazione di conformità impianto di climatizzazione del 24/6/2019 (manca il progetto, comunque richiamato nella dichiarazione, dovranno essere prodotti gli schemi impianto)
- Dichiarazione di conformità impianto elettrico di forza motrice, illuminazione ordinaria e di sicurezza presso la palestra, gli spogliatoi ed il locale tecnico della Scuola Primaria sita in via E.Fermi, 25 nel Comune di Urago d'Oglio (BS) del 24.6.2019 (mancano progetto e schema, comunque richiamati nella dichiarazione, non è stato inserito il riferimento alle precedenti dichiarazioni di conformità, necessario in quanto ampliamento)
- Dichiarazione di conformità impianto di allaccio idrico e impianto idrico sanitario e impianto antincendio nspi del 17/4/2019 (mancano mancano progetto e schema, comunque richiamati nella dichiarazione)
- Dichiarazione di conformità impianto spegnimento incendi con tubazione zincata UNI 10255 e due nspi del 24/6/2019 (mancano alcuni allegati, comunque richiamati nella dichiarazione)
- Dichiarazione di conformità impianto fotovoltaico del 24/6/2019 (mancano alcuni allegati, comunque richiamati nella dichiarazione)
- Dichiarazione di conformità impianto EVAC relativo alla palestra e spogliatoi del 24/6/2019 (mancano alcuni allegati, comunque richiamati nella dichiarazione; non è stato inserito il riferimento alle precedenti dichiarazioni di conformità, necessario in quanto ampliamento)
- N. 2 Dichiarazioni corretta posa in opera di materiali classificati ai fini della reazione al fuoco del 30/4/2019 relativa a: serrande tagliafuoco
- Dichiarazione corretta posa in opera di materiali classificati ai fini della reazione al fuoco del 5/9/2019 relativa a: pavimenti in pvc e rivestimento vinilico murale
- Dichiarazione corretta posa in opera di materiali classificati ai fini della reazione al fuoco del 9/9/2019 relativa a: parete Knauf REI 120 tra spogliatoi e palestra
- Dichiarazione conformità nel settore della reazione al fuoco (mod. DICH. CONF.-2004) del 5/9/2019 relativa a: pavimenti in pvc e rivestimento vinilico murale
- Rapporti di colludo: addolcitore, pompa di calore

- Dichiarazione corretta posa in opera serramenti esterni, ditta PIVA GROUP del 12.6.2019
- Dichiarazione corretta posa in opera serramenti esterni in PVC posa porte REI 120, ditta PIVA GROUP del 12.6.2019
- Relazione di verifica al fuoco delle strutture in calcestruzzo armato prefabbricate del 20/9/2019
- Certificato di regolare esecuzione e corretta posa materiali in cartongesso (contropareti, pareti divisorie, controsoffittatura, ...) del 9/9/2019
- Certificazioni varie relative ai materiali impiegati nella costruzione della palestra che ne attestano la conformità e la reazione al fuoco

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione Scolastica, sia per l'ala 2017 che per l'ala vecchia copia della concessione edilizia, del certificato di usabilità, del certificato di collaudo statico del fabbricato (solo ala 2017), **certificato regolare esecuzione (ala 2017)** del certificato di idoneità sismica, dell'autorizzazione sanitaria alla preparazione/somministrazione dei pasti aggiornata, di eventuali concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti [Priorità 1]

consegnare copia della documentazione mancante esplicitamente richiamata nel presente capitolo [Priorità 1]

Consegnare alla Direzione scolastica una planimetria con evidenziata – per ciascun locale – la/le destinazioni d'uso consentite. [Priorità 1]

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della documentazione evidenziata nei successivi capitoli. [Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF, ...) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica documentazione in cui siano indicati gli elementi strutturali dell'edificio (tale documentazione è funzionale alla gestione delle emergenze da terremoto) [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il presente documento sarà aggiornato sulla base della documentazione che sarà consegnata dall'ENTE Locale. [Priorità 1]

Rispettare le destinazioni d'uso degli ambienti evidenziata nella documentazione consegnata dall'ente locale [Priorità 1]

Archiviare e rendere disponibili al personale i libretti di uso e manutenzione di tutte le attrezzature, apparecchiature, macchinari,...marcati "CE", assicurandosi che venga rispettato quanto in essi indicato [Priorità 1]

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'allegato IV comma 1.2 del D.Lgs. 81/2008.

7.2 DISPOSITIVI DI APERTURA DELL PORTE

Come stabilito dal D.M. 3/11/2004 aggiornato tramite DM 6/12/2011 (G.U. N. 299/2011):

- i dispositivi delle porte che immettono su luogo sicuro o installate lungo i percorsi di esodo o di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 25 devono essere conformi alla norma UNI EN 1125 del 2002.
- i dispositivi delle porte di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 9 ed inferiore a 26 devono essere conformi alla norma UNI EN 179 del 2002.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

Come stabilito dall'art. 4 D.M. 3/11/2004 archiviare la dichiarazione di corretta installazione rilasciata dall'installatore (consegnarne copia alla direzione scolastica).

Dispositivi conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 e s.m.i. (marcati CE)

Consegnare alla direzione scolastica copia delle dichiarazioni di corretta installazione rilasciate dall'installatore.

Dispositivi non conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 e s.m.i. (non marcati CE)

I dispositivi di apertura delle porte, che immettono su luogo sicuro o su percorsi di esodo, di ambienti e locali utilizzabili da più di 9 persone contemporaneamente, devono

essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G.U. N. 271), aggiornato tramite DM 6/12/2011 (G.U. N. 299/2011):

- in caso di rottura del dispositivo,
- in caso di sostituzione della porta,

Ciò vale in particolare:

- per le porte che immettono su cortile (uscite di sicurezza),
- per le porte installate lungo i percorsi di esodo (es. porte fra corridoi e scale),
- per le porte delle aule.

NB: Contattare la direzione scolastica al fine di individuare correttamente l'affollamento max previsto di ciascun locale dell'edificio.

Manutenzione dei dispositivi

Effettuare la manutenzione dei dispositivi osservando le istruzioni fornite dal produttore del dispositivo installato.

Annotare le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi sul registro di cui all'art. 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37

7.3 AMIANTO

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

agli atti dell'istituto, deve essere presente copia della certificazione di verifica (d.m. 06/09/1994) attestante l'assenza di materiali contenenti amianto, in caso di presenza di amianto si chiede la trasmissione del prescritto "programma di controllo"

[priorità 1]

7.4 SUPERFICI VETRATE INTERNE

Nella scuola sono presenti superfici vetrate interne (es: vetri tra le aule ed i corridoi).

7.5 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI

Le uscite di sicurezza sono in vetro anche nella parte inferiore al metro.

I serramenti esterni (porte, finestre, ...) risultano realizzati in vetro

Alcune porte sono realizzate in vetro; sulla superficie vetrata delle porte non sono apposti segnali che evidenzino la presenza della porta

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Sono presenti infissi a battente (che presentano spigoli vivi)

Sono presenti infissi apribili a ribalta

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che i vetri siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI: prospetto 2 - punto 3 (requisiti vetri esterni) [Priorità 1]

Se i vetri utilizzati non fossero conformi, provvedere alla loro sostituzione; installare vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697, in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 [Priorità 1]

Infissi a battente: Prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es installare una catenella che limiti l'apertura delle finestre (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

Infissi a ribalta: Gli infissi dovranno essere dotati di idoneo sistema anticaduta (es: una catenella che in caso di apertura non corretta, trattenga l'infisso); Affidare a ditta specializzata un controllo periodico almeno biennale del corretto funzionamento e manutenzione degli infissi, i controlli (ed eventualmente la diversa periodicità) saranno stabiliti in relazione alle indicazioni del costruttore [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate [Priorità 1]

Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali ad altezza occhi (150/170 cm) [Priorità 1]

Infissi a battente: In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo

per gli occupanti: ad es rendere disponibili parasigoli da utilizzarsi sulle finestre aperte (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

Infissi a ribalta: Prescrivere al personale di verificare sempre il corretto posizionamento degli infissi nella propria sede, prima della movimentazione, movimentare con attenzione [Priorità 2]

7.6 PARAPETTI IN VETRO

Nella scuola sono presenti parapetti in vetro (ala nuova) ovvero superfici vetrate ad altezza inferiore a 100 cm da filo pavimento che prevengono cadute nel vuoto da altezze superiori ad 1m.

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che le superfici vetrate che svolgono la funzione di parapetto (protezione contro il rischio di caduta) sia conforme a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 prospetto 1 punto 5 (che offre sicurezza maggiore) [Priorità 1]

Se il vetro utilizzato non fosse conforme, adottare uno dei seguenti provvedimenti:

- installare un parapetto alto almeno 100 cm [Priorità 2]
- sostituire il vetro attuale installando un vetro conforme alla Norma UNI 7697 [Priorità 2]

In caso di vetro conforme o di sostituzione, consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697

[Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate [Priorità 1]

7.7 VETRINE

Nella scuola non sono presenti armadi dotati di vetri

7.8 CANCELLO MOTORIZZATO

Fra la pubblica via ed il cortile interno è installato un cancello motorizzato automatico a scorrimento orizzontale

1. Il meccanismo di automazione è di tipo elettrico
2. è installato un segnalatore a luce gialla intermittente;
3. i materiali impiegati nella costruzione sono di tipo metallico;
4. le fotocellule sono installate ad almeno 10 cm dal cancello e ad una altezza di circa 45 cm;
5. le fotocellule sono installate sul lato interno ed esterno del cancello;
6. sono presenti costole sensibili su entrambi i battenti che presentano rischio cesoiamento
7. sull'anta mobile è installata una griglia a maglia fitta di protezione contro il cesoiamento, manca sulla recinzione
8. è presente il dispositivo antideragliamento
9. Non è installato il pulsante di arresto di emergenza previsto dal D.Lgs. 81/2008 (allegato IV cap. 1.6.14);

Non è stato possibile verificare:

- la forza massima esercitata dal cancello
- Se il cancello è apribile manualmente

Misure da adottare a carico dell'ente locale

Archiviare copia della dichiarazione di conformità alla norma UNI EN 12453 rilasciata dalla ditta costruttrice/fornitrice (in particolare verificare che la coppia massima esercitata dal cancello non superi i limiti prescritti) [Priorità 2]

Acquisire e mantenere compilato il registro stabilito dal Cap. 5.3 (comma C) e dall'allegato B della norma UNI EN 12635. [Priorità 2]

Installare un cartello indicante le modalità di apertura manuale [Priorità 2]

Conformemente a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 (allegato IV cap. 1.6.14); in prossimità del cancello far installare un comando di arresto di emergenza.[Priorità 2]

Eseguire una verifica periodica dei dispositivi di sicurezza, [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Eseguire una prova periodica del regolare funzionamento delle fotocellule e della lampada intermittente [Priorità 1]

Al personale incaricato delle manovre del cancello deve essere prescritto di effettuare la sorveglianza diretta e continua del cancello ogni volta che viene movimentato. [Priorità 2]

Rendere disponibile al personale addetto, le istruzioni per la manovra di apertura manuale del cancello in caso di emergenza [Priorità 1]

7.9 CANCELLI

Fra la pubblica via ed il cortile interno sono installati cancelli manuali privi di cavo di acciaio di sicurezza che eviti la caduta della struttura

Misure da adottare a carico dell'ente locale

Installare un cavo in acciaio anticaduta sulle ante dei cancelli [Priorità 2]

7.10 PERCORSI DI ACCESSO

I percorsi di accesso di automezzi (compreso i motocicli) e pedoni sono separati.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare la segnaletica verticale e orizzontale allo scopo di separare/regolare, per quanto possibile, il percorso di accesso dei pedoni da quello dei mezzi motorizzati. [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Regolamentare con apposite circolari, gli orari/spazi di accesso dei pedoni e dei veicoli,

7.11 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI ALUNNI

Nel presente capitolo sono evidenziati provvedimenti finalizzati alla tutela degli alunni. In assenza di norme di riferimento i provvedimenti indicati sono stati individuati sulla base delle segnalazioni del personale, del RLS e del Datore di Lavoro. Essi sono finalizzati ad eliminare o a ridurre la probabilità di infortuni agli alunni e - in alcuni casi - a limitare la gravità delle conseguenze.

- Non sono presenti appendiabiti con parti metalliche sporgenti
- le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza a cui è possibile un urto accidentale (ala vecchia)
- l'accesso del pubblico non è regolamentato

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es installare una catenella che limiti l'apertura delle finestre (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es rendere disponibili paraspigoli da utilizzarsi sulle finestre aperte (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

Istituire un registro degli accessi in cui annotare l'ingresso nell'edificio di persone esterne, annotando le generalità, la ditta di appartenenza od il ruolo (es: genitore) ora di ingresso e di uscita [Priorità 2]

7.11.1 ELEMENTI NON STRUTTURALI

Nell'edificio sono presenti elementi non strutturali: controsoffitti, superfici vetrate, parapetti, armadi, plafoni soggetti a sfondellamento

Con il termine sfondellamento (o scartellamento) dei solai si indica il distacco delle cartelle di intradosso (fondelli) delle pignatte utilizzate nei solai in latero-cemento, con la conseguente caduta di laterizio e intonaco. Tali blocchi di alleggerimento, anche se in teoria non hanno nessuna funzione strutturale, se cedono o si rompono possono provocare danno alle cose e costituire pericolo alle persone (mediamente un metro quadro di soffitto pesa 32 kg)

Le cause possono essere molteplici, principalmente legate a errori di progettazione o di esecuzione, ma anche alla mancanza di un' adeguato programma di manutenzione. Alcune tra le più frequenti possono essere riassunte come segue:

a) Errato disegno delle pignatte: Lo sfalsamento in orizzontale dei setti interni delle pignatte, può provocare la rottura dei setti verticali dei blocchi. Tale rottura è dovuta alla concentrazione di sforzi nei nodi che non sono in grado di trasmettere da un lato all'altro, lungo i setti orizzontali, gli sforzi di compressione. Ne deriva una eccessiva sollecitazione a trazione per flessione nei setti verticali.

b) Difetti di progettazione strutturale: Alcune scelte progettuali possono influenzare il comportamento della struttura, per questo motivo è bene evitare:

- luci di solaio eccessivamente diverse tra loro tali da creare tratti di solaio interamente compressi;
- luci eccessive nelle travi in spessore, in modo da evitare tensioni eccessivamente elevate sotto i carichi permanenti che accentuano le deformazioni differite;
- luci delle travi dello stesso ordine di grandezza delle luci dei solai, perché questo determina effetti piastra di cui difficilmente si tiene conto.

c) Cattivo riempimento dei travetti che si verifica principalmente per due cause:

- barre d'acciaio poggiate sul fondo del travetto a contatto del laterizio e non smosse e sollevate durante il getto, per cui il ricoprimento ed avvolgimento dell'acciaio da parte del getto di calcestruzzo non avviene;
- granulometria del calcestruzzo eccessivamente elevata (fino al oltre 40 mm di diametro max degli inerti) rispetto alle dimensioni del travetto e mancata vibratura del getto.

d) Sfondellamento locale dovuto agli impianti appesi

e) Trascurata manutenzione e infiltrazioni d'acqua

f) Fenomeni non sufficientemente previsti in sede di progettazione o costruzione quali importanti dilatazioni termiche, dilatazioni igrometriche impediti, ritiro differenziale dei componenti del solaio, altri fatti accidentali e localizzati.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Controllare periodicamente gli elementi non strutturali presenti nell'edificio in conformità agli indirizzi scaturiti in applicazione dell'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", ed anche sulla base delle segnalazioni che perverranno da parte del dirigente scolastico; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica

[Priorità 2]

Procedere , più in generale, ad una verifica del rispetto delle caratteristiche degli elementi non strutturali, in conformità a quanto indicato nelle "Linee guida per la riduzione della vulnerabilità di elementi non strutturali arredi e impianti" (2009-Protezione civile), ed in particolare di quanto indicato al capitolo 3; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica.

[Priorità 2]

In particolare procedere ad una verifica dei seguenti elementi:

CONTROSOFFITTI

FONTI DI ILLUMINAZIONE

SOLAI/SOFFITTI (PLAFONI SOGGETTI A SFONDELLAMENTO)

INDAGINI PREVENTIVE: da eseguirsi almeno ogni 5 anni

i segnali del fenomeno sono vistose crepe, macchie di umidità, piccoli cedimenti di intonaco...

Poiché le condizioni di pericolo non sono tutte rilevabili se non con indagini specifiche da parte di tecnici specializzati, affidare ad essi il compito di valutare:

-l'uso, la qualità dei manufatti e l'età degli edifici che possono essere fonti di tensioni, compressioni o dilatazioni che sollecitano i solai.

-Se le infiltrazioni sono uno dei fattori scatenanti del fenomeno dello sfondellamento (saturano d'acqua la soletta creando dilatazione nei laterizi e quindi tensioni aggiuntive che possono innescare un invecchiamento precoce dell'intradosso del solaio). Da non trascurare è anche l'effetto negativo dell'acqua sui ferri d'armatura dei travetti che accelerano l'insorgere di ossidazione, che a sua volta influisce sulla base delle pignatte.

-Se l'entità dei carichi distribuiti o accidentali concentrati possano provocare o aver provocato in passato l'insorgere dello sfondellamento, poiché gravando sulle solette queste si deformano per scaricare le tensioni create.

SISTEMI ANTI-SFONDELLAMENTO

a seguito delle indagini preventive, nei solai soggetti a sfondellamento ovvero quando le analisi specifiche evidenziano ampie porzioni di intradosso distaccato e pericolante prevedere idonei interventi di messa in sicurezza:

-rifacimento dei solai.

-applicare tecniche anti-sfondellamento, come ad esempio: realizzazione di un controsoffitto portante, fibrorinforzato ed armato che, aderendo all'intradosso del solaio, consenta di contenere in sicurezza i crolli spontanei di intonaco e delle pignatte per sfondellamento; tale rivestimento dovrà offrire isolamento termico e acustico, protezione meccanica, essere ignifuga e se del caso di tipo REI e ad assorbimento sismico.

PARETI DI CARTONGESSO

SUPERFICI VETRATE

Rispetto al contenuto delle linee guida, dove necessario prevedere interventi di adeguamento

[Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Verificare periodicamente (almeno ogni sei mesi) lo stato visivo dei plafoni e dei solai: se saranno presenti vistose crepe, macchie di umidità, piccoli cedimenti di intonaco, informare il RSPP e contestualmente l'ente proprietario, formalizzando richiesta di specifica valutazione del fenomeno

[Priorità 1]

come indicato dall'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", tutti gli armadi, scaffali che abbiano un'altezza che superi di 5 volte la profondità, dovranno essere fissati a parete. Si consiglia di procedere al fissaggio di tutti gli elementi che comunque non superino il rapporto altezza/profondità di 5.

[Priorità 2]

7.12 ARREDI SCOLASTICI

Non sono presenti documentazioni relative agli arredi scolastici presenti nell'edificio

Le norme UNI di riferimento risultano essere:

- Banchi e sedie - UNI EN 1729
- Cattedre - UNI 4856
- Lavagne - UNI EN 14434

Il "banco europeo" configurato dalle Norme UNI si differenzia in "taglie", è adeguato anche all'utilizzo del PC, ed è conforme ai requisiti di sicurezza. Ma dotarsi di arredi conformi alle più recenti Norme UNI rimane un vincolo per le amministrazioni scolastiche solo in fase di acquisto degli arredi.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

archiviare documentazione attestante le caratteristiche degli arredi e consegnarne copia alla direzione scolastica [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non consentire l'uso di arredi che non siano stati acquistati dal comune o dalla scuola (donati da genitori, ditte e terzi in genere) [Priorità 1]

Non consentire l'uso di sgabelli, sedie da ufficio a meno di 5 punti di appoggio (sgabelli e sedie da ufficio con meno di 5 appoggi risultano instabili); risultano escluse le sole sedie delle aule didattiche dalla prescrizione [Priorità 1]

Controllare periodicamente gli elementi di arredo (sedie, banchi, tavoli di ufficio, catterde,...) segnalando all'ente locale qualsiasi deterioramento e/o danneggiamento [Priorità 2]

Le misure organizzative che si possono adottare sono essenzialmente di tipo organizzativo, assegnando banchi e sedie in dotazione in modo quanto più possibile personalizzato, tenendo conto della modificazione continua e veloce dei parametri antropometrici degli allievi e alla loro diversificazione all'interno della stessa fascia di età, ed educativo, promuovendo l'adozione di posture corrette, con la collaborazione degli insegnanti di educazione fisica/attività motoria. [Priorità 2]

8. ACCESSIBILITÀ DELL'EDIFICIO

sono state abbattute le barriere architettoniche ; L'edificio è dotato di ascensore

sono presenti rampe di accesso all'edificio-ala vecchia (DM 236/89 art. 8.1.11):

- La rampa ha altezza complessiva inferiore a 3.20 m
- La rampa ha larghezza minima 90 cm
- Il parapetto della rampa ha altezza 100 cm è di tipo pieno
- Non è stato possibile rilevare in loco la pendenza della rampa che non deve superare l'8%

Gli zerbini presenti nell'edificio non sono di tipo incassato (es: all'ingresso principale) come prescritto DM 236/89 art. 4.1.2

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Comunicare alla direzione scolastica la pendenza della rampa

Gli zerbini presenti nell'edificio dovranno essere di tipo incassato

[Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Per quanto possibile, eventuali disabili presenti nell'edificio (studenti, insegnanti) dovranno essere preferibilmente posizionati al piano terra

[Priorità 1]

Installare idonea segnaletica, indicante i percorsi da seguire per raggiungere gli spazi di maggior interesse (uffici, direzione, ...)

[Priorità 1]

9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'art. 2, comma 4 del D.M. 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del D.M. 10/3/1998;
- quanto stabilito dal D.M. 26/8/1992;
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DPR 151/2011 (che ha abrogato il DM 16/2/1982) ubicate nell'edificio scolastico.

9.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO

Le persone incaricate della prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze hanno partecipato ad uno specifico corso.

Le persone incaricate al primo soccorso hanno partecipato ad uno specifico corso e ad un aggiornamento periodico.

Nella bacheca della sicurezza sono esposti i nomi dei seguenti incaricati:

- Coordinatore delle procedure di emergenza e di evacuazione
- Delegati (sostituti) del Coordinatore per le procedure di emergenza e di evacuazione
- Addetti antincendio
- Addetti al primo soccorso
- eventuali addetti all'assistenza ai disabili in caso di esodo

I lavoratori designati al primo soccorso dispongono di:

- guanti in lattice;
- visiera paraschizzi.

Tali dispositivi di protezione individuale sono custoditi nella cassetta di primo soccorso.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Nominare formalmente gli addetti all'emergenza (nel rapporto minimo di 2 addetti costantemente presenti ogni 100 persone presenti in edificio)	[Priorità 1]
Nominare formalmente gli addetti al primo soccorso (nel rapporto minimo di 1 addetto costantemente presente ogni 100 persone presenti in edificio)	[Priorità 1]
tenendo conto dei turni di lavoro, e di possibili altre condizioni (turni, ferie, malattie), nominare un numero adeguato di addetti all'emergenza ed al primo soccorso	[Priorità 1]
In caso di sovraffollamento dei locali didattici (vedasi capitolo "aule") se l'affollamento di 26 persone è superato in più del 25% delle classi, dovrà essere previsto	

l'incremento del numero di addetti antincendio (+10% con un minimo di due persone) e primo soccorso (+5% con un minimo di una persona)	[Priorità 1]
Durante le ore di attività scolastica, nell'edificio dovrà essere garantita la presenza continuativa di addetti alle emergenze e di addetti al primo soccorso (anche nelle strutture distaccate come palestre, sedi secondarie,..)	[Priorità 1]
Le figure sensibili dovranno essere individuate tra personale scolastico vario (meglio ausiliario, amministrativo o tecnico se presente), poiché impiegato in attività prevalentemente svolta in ambienti a maggior rischio d'incendio, per conoscenza di tutti i luoghi dell'edificio scolastico, per la maggiore copertura di orario garantita	[Priorità 1]
Per queste figure, si consiglia di prevedere almeno una volta l'anno esercitazioni pratiche (prove di primo intervento, spegnimento fuoco, emergenze sanitarie,..). Tali esercitazioni si possono sovrapporre alle prove di evacuazione di edificio ma non possono essere sostituite dalle stesse	[Priorità 3]
Richiedere all'utenza di segnalare su base volontaria la presenza di eventuali casi di particolari patologie tra gli studenti, per le quali gli addetti al primo soccorso è opportuno siano addestrati.	[Priorità 4]

9.3 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO

L'accesso dei mezzi di soccorso è consentito da un percorso avente le dimensioni maggiori rispetto ai valori minimi stabiliti dall'articolo 2.2 del D.M. 26/8/1992: in particolare il cancello di ingresso all'area è largo più di 3,5 m.

9.4 ACCOSTAMENTO AUTOSCALE

L'accostamento delle autoscale è garantito avendo realizzato una possibilità di avvicinamento conforme allo schema allegato al DM 26/8/1992. Almeno una finestra di ogni piano risulta quindi accessibile dalle autoscale in dotazione ai VVF.

9.5 SEPARAZIONI

L'immobile è isolato rispetto ad altri fabbricati.

L'immobile non ha comunicazioni con locali destinati ad altre attività.

9.6 COMPARTIMENTAZIONE

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto la scuola ha una superficie complessiva inferiore a 6000 m².

9.7 SISTEMA DI ALLARME

Attualmente la scuola dispone di un sistema a campanello dotato di alimentazione di sicurezza

Non è installato un impianto di rilevazione automatica di incendio.

non tutti i pulsanti di attivazione del sistema di allarme antincendio risultano segnalati (vedasi capitolo "SEGNALETICA").

sono presenti segnalatori ottici luminosi

Il personale scolastico non è a conoscenza delle modalità di utilizzo del sistema di allarme

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Completare la realizzazione del sistema e renderlo fruibile [Priorità 2]

Essendo la scuola classificata di tipo 1, dovrà essere realizzato un sistema di allarme costituito almeno da un impianto a campanello conforme a quanto stabilito dall'allegato al Decreto 26 agosto 1992 ed avente i seguenti requisiti: [Priorità 3]

- il segnale di allarme deve essere di tipo continuo (D.Lgs. n. 81/2008 allegato XXX);
- il segnale di allarme deve essere percepito in tutti gli ambienti della scuola (punto 8.0);

- l'impianto di allarme deve essere alimentato anche da un'apposita sorgente, distinta da quella ordinaria e con autonomia non inferiore a 30 minuti;
- l'alimentazione dell'impianto di sicurezza deve potersi inserire anche con comando a mano posto in posizione nota al personale (punto 7.1);
- la postazione di attivazione dell'allarme deve essere collocata in un locale costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola (installare almeno un dispositivo di attivazione dell'allarme che non richieda la rottura di vetri in quanto serve per attivare le due prove di esodo annuali prescritte dal DM 26/8/92);
- i comandi per attivare l'allarme devono essere dotati di cartello che ne indichi la funzione.

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 3]

Installare un dispositivo di attivazione dell'allarme che non richieda la rottura di vetri (serve per attivare le due prove di esodo annuali prescritte dal D.M. 26/8/92). [Priorità 2]

Fornire alla direzione scolastica, chiarimenti circa le modalità di utilizzo e funzionamento del sistema (es: libretto di istruzioni) [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il sistema di allarme. In particolare: [Priorità 2]

- verificare che l'allarme sia percepibile in tutti gli ambienti della scuola,
- verificare che il sistema funzioni sia con l'alimentazione normale che con l'alimentazione di sicurezza.

predisporre un sistema di avviso di esodo alternativo (es. fischietto, megafono,) [Priorità 1]

9.8 SISTEMA DI ALLARME PALESTRA

Attualmente la palestra dispone di un sistema a campanello dotato di alimentazione di sicurezza.

E' installato un impianto di rilevazione automatica di incendio (ancora risultano presenti le coperture)

I pulsanti di attivazione del sistema di allarme sono tutti a rottura di **vetrino**. **È possibile attivare dalla centrale di comando la simulazione di allarme per le prove annuali**

sono presenti segnalatori ottici luminosi nell'ala nuova

Il personale scolastico non è a conoscenza delle modalità di utilizzo del sistema di allarme

Presso la scuola è presente la dichiarazione di conformità

- impianto rilevazione fumi presso la palestra, gli spogliatoi ed il locale tecnico della Scuola Primaria sita in via E.Fermi, 25 nel Comune di Urago d'Oglio (BS), del 24/6/2019 (mancano alcuni allegati, comunque richiamati nella dichiarazione; non è stato inserito il riferimento alle precedenti dichiarazioni di conformità, necessario in quanto ampliamento)
- impianto EVAC relativo alla palestra e spogliatoi del 24/6/2019 (mancano alcuni allegati, comunque richiamati nella dichiarazione; non è stato inserito il riferimento alle precedenti dichiarazioni di conformità, necessario in quanto ampliamento)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Integrare il sistema di allarme incendio installando dei segnalatori ottici ai sensi della Circolare n. 4 del marzo 2002 del Comando Centrale dei VV.F. (in particolare negli ambienti dove le attività svolte potrebbero coprire il segnale acustico: area sportiva, spogliatoi, bagni...) [Priorità 3]

L'impianto di allarme deve essere sottoposto a verifica periodica semestrale con modalità stabilita dalle norme vigenti (Norma UNI 11224 e Norma UNI 9792); annotare l'esito delle verifiche sull'apposito registro previsto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998 custodito presso la scuola. [Priorità 3]

Al termine dei lavori, rimuovere i cappelletti protettivi dai rilevatori antincendio [Priorità 1]

L'impianto di rilevazione automatica deve essere sottoposto a verifica periodica con periodicità e modalità stabilita dalle norme vigenti (Norma UNI 11224 e Norma UNI 12845); annotare l'esito delle verifiche sull'apposito registro previsto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998 custodito presso la scuola. [Priorità 3]

Fornire alla direzione scolastica, chiarimenti circa le modalità di utilizzo e funzionamento del sistema (es: incontro con personale ditta incaricata alla manutenzione) [Priorità 2]

Installare segnali ottici anche nell'ala vecchia [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il sistema di allarme. In particolare: [Priorità 2]

- verificare che l'allarme sia percepibile in tutti gli ambienti della scuola,
- verificare che il sistema funzioni sia con l'alimentazione normale che con l'alimentazione di sicurezza.

Predisporre un sistema di avviso di esodo alternativo (es. fischietto, megafono,) [Priorità 1]

Prevedere, eventualmente anche coinvolgendo l'ente proprietario, l'introduzione di dispositivi a vibrazione per le persone che sono sorde o hanno problemi di udito, queste saranno dotate di apparecchio vibrante che reagisce all'allarme incendio, mettendole così nelle condizioni di percepire l'allarme e poter evacuare; nelle more dell'introduzione di tali apparecchi, prevedere idonee procedure di avviso da parte di addetti appositamente incaricati [Priorità 3]

Anche se l'argomento non è strettamente connesso alla sicurezza nei luoghi di lavoro, sarebbe opportuno installare in corrispondenza delle uscite di sicurezza delle quali non è possibile garantire adeguata vigilanza (eventualmente in collaborazione con l'ente locale) degli allarmi localizzati che avvisino il personale scolastico dell'eventuale utilizzo improprio della porta stessa (ad esempio di una fuga di uno studente). Tali dispositivi dovrebbero essere installati anche su tutte le porte che immettano all'esterno, normalmente non mantenute chiuse a chiave. [Priorità 4]

9.9 VIE DI ESODO

Il massimo affollamento del piano primo è di 160 persone.

Il massimo affollamento del piano terra è di 120 persone.

Il luogo sicuro può essere individuato nel cortile circostante la scuola.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Ogni piano dispone di almeno due percorsi di esodo,

L'apertura di alcune porte riduce la larghezza utile dei percorsi di esodo (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso)

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile dovrà essere custodito lontano dalle vie di esodo (lungo le scale, i corridoi, in prossimità delle uscite di sicurezza,...)	[Priorità 1]
In prossimità delle porte dei locali e delle uscite di sicurezza non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo	[Priorità 1]
Lungo i percorsi di esodo non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo	[Priorità 1]
Le porte tagliafuoco non dovranno essere bloccate in posizione di apertura con sistemi di fortuna (sedie, fermaporta,...)	[Priorità 1]
Nei periodi freddi dell'anno (con possibile formazione di ghiaccio) provvedere allo spargimento periodico di sale (indicativamente almeno 2/3 volte a settimana ed all'occorrenza) lungo i percorsi esterni come scale (escluse quelle metalliche realizzate con griglie), percorsi orizzontali (cortili, viali,..); segnalare i percorsi con cartelli indicanti il "pericolo ghiaccio procedere con cautela"; il trattamento dovrà riguardare tutte le aree di transito e non solo i percorsi di esodo; dotare il personale addetto di guanti idonei alla attività (come indicato nelle schede di sicurezza)	[Priorità 1]
Se necessario provvedere prima dello spargimento del sale alla rimozione della neve, avendo cura di dotare il personale di idonee calzature con suola antiscivolo	[Priorità 1]

9.9.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone di uscite di sicurezza ad uso collettivo aventi le seguenti caratteristiche.

USCITA	PIANO	LARGHEZZA	SEGNALATA*	MANIGLIONE CE*	IMPEDIMENTI	SBARCO
Corridoio ala vecchia	PT	113 cm	S	N		giardino
Corridoio ala vecchia	1P	113 cm	S	N		Scala esterna
Corridoio ala 2017	PT	116	S	S		giardino
Ingresso principale ala 2017	PT	88*2	S	S		giardino

*: vedasi capitoli specifici

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Un modulo è largo 60 cm; il DM 26/8/92 prescrive che lungo i percorsi di esodo il numero minimo di moduli disponibili deve essere 2 (min 120 cm); ogni modulo serve 60 persone

Secondo quanto indicato dal DM 26/8/92, cap. 5.5, il numero di moduli idonei disponibili è 9; in base all'attuale massimo affollamento (280 persone), sono necessari 5 moduli.

L'ubicazione, il numero, il senso di apertura delle uscite di sicurezza presenti è conforme a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

La larghezza delle porte non è conforme al punto 5.3 dell'Allegato tecnico al DM 26/8/1992 che stabilisce che la larghezza delle uscite di sicurezza debba essere pari a 120 cm (tolleranza del 5%). La misurazione della larghezza delle singole uscite va eseguita nel punto più stretto della luce.

Il sistema di apertura delle porte non è conforme.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Allargare a 120 cm la larghezza utile delle uscite di sicurezza.

[Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Durante gli orari di utilizzo della scuola le uscite di sicurezza non dovranno essere bloccate in chiusura (tramite serrature, lucchetti, catene,....)	[Priorità 1]
Impedimenti: Le porte, portoncini, serrande,... installate in serie alle uscite di sicurezza durante gli orari di attività dovranno essere bloccati in posizione di completa apertura	[Priorità 1]
Impedimenti: In corrispondenza delle uscite di sicurezza non dovranno essere presenti, nemmeno temporaneamente, tendaggi che possano ostacolare il deflusso	[Priorità 1]

9.9.2 SCALE

L'edificio è servito da scale aventi le seguenti caratteristiche.

Scala 1

Fra i corridoi del primo piano e la scala è presente una porta di tipo ordinario larga meno di 2 moduli apribili nel senso dell'esodo a semplice spinta (vedasi paragrafo "uscite verso luogo sicuro")

Scala 2

Fra i corridoi di piano e la scala non sono presenti porte

Scala 3

Fra i corridoi di piano e la scala non sono presenti porte

I supporti del parapetto di affaccio dal piano primo risultano sporgenti e pericolosi

Scala 4

Fra i corridoi di piano e la scala non sono presenti porte

Nella parte superiore è presente una zona che crea un prolungamento del corridoio ed è priva di parapetto

	Scala 1	Scala 2	Scala 3	Scala 4
Nome	Ala vecchia	Ala vecchia	Ala nuova	palestra
tipo (a giorno, protetta, a prova di fumo)	esterna	A giorno	A giorno	A giorno
piani serviti	1P	PT, 1P	PT, 1P	PT, 1P
Larghezza (cm)	124	120	140	130
è presente il corrimano	S	S	S	S
il corrimano serve tutti i gradini	S	N	S	n
è presente il secondo corrimano	S	N	N	N
altezza davanzali finestre (cm)		>100	102	
Finestre con spigoli vivi (1)		S	N	
altezza parapetti (cm)	100	98	100	103
presenza parapetti in vetro (2)		N	N	N
i parapetti sono integri (3)	S	S	S	S
i parapetti sono scavalcabili	S	s	N	N
i parapetti sono attraversabili da una sfera di 10 cm	S	N	N	N
Le rampe sono sgombre da qualunque materiale.	S	S	N	N
La scala è realizzata in materiale combustibile	S	S	N	N
Il pavimento è ricoperto con materiale combustibile (3)	N	N	gomma	gomma
sono presenti rivestimenti in legno	N	N	N	N
Sono presenti altri rivestimenti combustibili (4)	N	N	N	N
È stato realizzato un controsoffitto (5)		N	S	S
è installata l'illuminazione di sicurezza (6)	S	N	N	S
è installata l'illuminazione ordinaria	N	S	N	S
è installata la segnaletica indicante il percorso di esodo (7)	S	/	N	N
Fra i corridoi di piano e la scala sono presenti porte (tipo, larghezza, senso esodo, semplice spinta, marcatura CE)	S	N	N	N
Le porte che immettono sulla scala, in fase di apertura costituiscono intralcio alle persone che le percorrono				
sulla sommità è stata realizzata l'apertura permanente (cap. 4.1. DM 26/8/92)		N	N	N
Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm	S	S	S	S
I gradini sono dotati di strisce antiscivolo	N	N	S	S
Le superfici calpestabili presentano irregolarità	N	N	N	N
La parte inferiore della scala può essere urtata (poiché alta meno di 200 cm)	S	N	S	N
sono indicati l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)	N	N	N	N

- (1) vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI"
 - (2) Vedasi capitolo "PARAPETTI IN VETRO"
 - (3) vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI"
 - (4) linoleum; vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "AMIANTO"
 - (5) vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI"
 - (6) vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA"
 - (7) vedasi capitolo "SEGNALETICA"
-

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Segregare con idoneo parapetto la parte superiore della scala 4 che potrebbe generare il rischio di caduta	[Priorità 1]
Allargare a 120 cm la larghezza utile della uscita di sicurezza che immette sulla scala esterna	[Priorità 1]
installare un secondo corrimano ad altezza di circa 75 cm (è previsto un uso della scala da parte di bambini)	[Priorità 2]
completare l'installazione di un corrimano lungo le rampe in maniera da servire tutti i gradini	[Priorità 2]
Aumentare l'altezza dei parapetti ad almeno 100 cm.	[Priorità 1]
I parapetti dovranno essere resi non scavalcabili.	[Priorità 1]
installare l'illuminazione elettrica ordinaria.	[Priorità 2]
realizzare un'apertura permanente di 1 m ² sulla sommità della scala (punto 4.1 del DM 26/8/92).	[Priorità 4]
installare strisce antiscivolo sui gradini	[Priorità 4]
segregare le zone sottostanti la scala che possono essere urtate (dove l'altezza sia inferiore a 200 cm)	[Priorità 3]
installare idonea segnaletica indicante l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)	[Priorità 4]
installare idonee protezioni agli spigoli della scala 3, lungo la rampa ed in corrispondenza del cambio di direzione	[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In prossimità della scala, installare segnaletica indicante il pericolo di urti alla testa; in alternativa interdire l'accesso a tali zone (di altezza inferiore a 200 cm)	[Priorità 1]
Durante gli orari di utilizzo della scuola le porte tra i corridoi di piano e le scale dovranno essere bloccate in posizione di completa apertura	[Priorità 1]
Lungo la scala non dovranno essere depositati, nemmeno temporaneamente, materiali in particolare combustibili	[Priorità 1]

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Il numero di moduli a servizio di tutti i piani fuori terra è 4. In base all'attuale massimo affollamento di piano (160 persone) sono necessari 3 moduli.

La larghezza, il numero e il tipo di scale presenti è conforme a quanto stabilito dal DM 26/8/92.

9.9.3 CORRIDOI ALA VECCHIA

I corridoi hanno larghezza minima pari a 2,9 m e sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (D.M. 26/8/92 Cap. 5.1).

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo, l'ubicazione degli estintori e degli idranti. (vedasi capitolo "SEGANLETICA")

Ad ogni piano sono installati idranti e posizionati estintori omologati, con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C (di solito 34 A, 144 B, C).

Lungo i corridoi non sono installate porte, sono presenti tuttavia passaggi di larghezza inferiore a 120 cm che conducono alla scala interna non utilizzata come percorso di esodo (non è necessario allargarli a 120 cm)

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Le porte dei vari locali in fase di apertura potrebbero costituire rischio di urto

Come stabilito dal D.M. 26/8/1992 le porte di ciascun piano che immettono su scale o direttamente all'esterno sono dimensionate per garantire una capacità di deflusso non superiore a 60.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Lungo i corridoi non dovranno essere installati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo	[Priorità 1]
per limitare il rischio di urto; segnalare a terra, lungo i corridoi, lo spazio occupato dalla porta in fase di apertura (es: con segnaletica giallo-nera) e prescrivere al personale di transitare al di fuori di tale spazio	[Priorità 3]

9.9.4 CORRIDOI ALA NUOVA

I corridoi hanno larghezza minima pari a 4.5 m e sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (D.M. 26/8/92 Cap. 5.1).

Non è installata la segnaletica indicante il percorso di esodo, l'ubicazione degli estintori e degli idranti. (vedasi capitolo "SEGANLETICA")

Ad ogni piano sono installati idranti e posizionati estintori omologati, con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C (di solito 34 A, 144 B, C).

Lungo i corridoi non sono installate porte

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Le porte dei vari locali in fase di apertura possono costituire rischio di urto

Come stabilito dal D.M. 26/8/1992 le porte di ciascun piano che immettono su scale o direttamente all'esterno sono dimensionate per garantire una capacità di deflusso non superiore a 60.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Lungo i corridoi non dovranno essere installati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo	[Priorità 1]
per limitare il rischio di urto; segnalare a terra, lungo i corridoi, lo spazio occupato dalla porta in fase di apertura (es: con segnaletica giallo-nera) e prescrivere al personale di transitare al di fuori di tale spazio	[Priorità 3]

9.9.5 SEGNALETICA

Nell'edificio non sono sempre installati sufficienti cartelli indicanti i percorsi di esodo; la tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza non sono conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008.

Tutte le uscite di sicurezza sono segnalate da apposito cartello.

Tutti gli estintori sono segnalati mediante apposito cartello.

Tutti gli idranti sono segnalati mediante apposito cartello.

La posizione della cassetta di primo soccorso risulta chiaramente identificata

Il comando di sgancio elettrico a distanza non risulta correttamente segnalato
Sui quadri elettrici non sono installati l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

La posizione dell'attacco autopompa VV.F. non risulta correttamente segnalato
non tutti i pulsanti di attivazione del sistema di allarme antincendio risultano segnalati

Nei pressi delle porte di accesso all'ascensore non sono installati i cartelli indicanti il divieto di utilizzo in caso di emergenza.

In prossimità delle porte di accesso non sono installati cartelli indicanti il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata.

Sono installati cartelli indicanti il divieto di fumo

Nelle aree esterne e sui varchi di accesso (cancelli, cancelletti,...) non sono presenti cartelli indicanti il "divieto di fumo oltre questo limite"

In prossimità degli accessi carrai non è installata segnaletica indicante la massima velocità consentita "VEICOLI A PASSO D'UOMO"

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Completare l'installazione della segnaletica di sicurezza [Priorità 1]

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza dovranno essere conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 (si suggerisce di adottare la segnaletica proposta dalla norma UNI EN 7010/2012).

Indicazioni dettagliate relative alla tipologia della segnaletica da installare sono riportate nei Capitoli relativi a specifici ambienti.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Verificare che la segnaletica presente nell'edificio sia posizionata in modo corretto (indicazione dei percorsi di esodo, delle attrezzature antincendio, ...) [Priorità 1]

In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale, dove carente, provvedere a posizionare segnaletica provvisoria [Priorità 3]

In prossimità delle porte di accesso all'ascensore, esporre segnaletica indicante il

divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata.	[Priorità 1]
Verificare periodicamente che la segnaletica sia visibile; non consentire il posizionamento di arredi, oggetti, etc che possano coprirne la visibilità	[Priorità 1]

9.9.6 ESTINTORI

E' installato un numero non sufficiente di estintori omologati a polvere con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C (mancano nell'ala vecchia e ne manca un secondo al piano primo della palestra)

Gli estintori sono verificati ogni sei mesi.

Nell'immobile , sono posizionati estintori a CO², con capacità estinguente pari a 89 B, C non idonei ai fuochi di classe A

La sorveglianza dei mezzi di estinzione è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal D.M. 26/8/1992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

Come stabilito dal D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) è stato stipulato un contratto con la ditta incaricata nel quale è previsto che gli estintori vengano sottoposti a verifica semestrale, revisione e collaudo secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994.

È stata predisposta una apposita procedura di sicurezza per la raccolta delle sostanze estinguenti contenute negli estintori da attuarsi nei casi di spargimento delle stesse.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare ulteriori estintori in ragione di 1 ogni 200 m² (minimo 2 per piano). Gli estintori dovranno essere ubicati lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e dovranno essere fissati a muro ad un'altezza di circa un metro con modalità tali da evitare distacchi accidentali.

[Priorità 1]

Dove siano presenti estintori a CO₂ dovranno essere posizionati altri estintori a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C; [Priorità 1]

Eseguire la verifica degli estintori ogni sei mesi (UNI 9994-1:2013, prospetto 1)

[Priorità 1]

Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO₂ potranno essere installati nei locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato all'uso di tali estintori. [Priorità 1]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994-1:2013 prospetti 1 e 2 (in particolare: nel caso in cui un estintore non superi i controlli dovrà essere messo "FUORI SERVIZIO" e sostituito, nel caso di subentro di una ditta dovranno essere effettuati i "controlli iniziali";...); a valle delle suddette attività di controllo la ditta dovrà rilasciare il "documento di manutenzione" (punto 8.4 norma UNI 9994-1:2013) che sarà custodito unitamente al registro presso il luogo di lavoro (punto 8.3 norma UNI 9994-1:2013) [Priorità 3]

L'articolo 11 (comma 2) del D.M. 7/1/2005 prescrive che gli estintori conformi al D.M. 20/12/1982 possono essere utilizzati per diciotto anni a partire dalla data di produzione punzonata su ciascun esemplare. E' pertanto necessario procedere ad una verifica delle date punzonate su ciascun estintore conforme al D.M. 20/12/1982 attualmente in uso in modo da programmarne la sostituzione in tempo utile rispetto alla data entro la quale deve essere sostituito con un estintore conforme al D.M. 7/01/2005. [Priorità 2]

Consegnare al datore di lavoro, copia del manuale di uso e manutenzione degli estintori [Priorità 2]

Installare, previa richiesta di autorizzazione al comando locale dei vigili del fuoco, idonee protezioni agli estintori [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza alle attrezzature antincendio [Priorità 1]

Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO₂ potranno essere installati solo nei locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato all'uso di tali estintori. [Priorità 1]

In caso di necessità, fornire la procedura "PULIZIA POLVERI ESTINGUENTI" al personale che sarà incaricato alla rimozione delle sostanze estinguenti [Priorità 1]

9.9.7 RETE IDRANTI

E' installata una rete idranti.

ALA VECCHIA

All'esterno dell'edificio sono installati idranti UNI 45, non segnalati e non verificati. Lo sportello delle cassette è protetto da materiale di sicurezza (safe crash).

Al primo piano sono installati n. 2 idranti, uno nel corridoio ed uno sulla scala esterna di sicurezza, gli idranti non sono segnalati e non sono verificati. Gli sportelli delle cassette sono protetti da materiale di sicurezza (safe crash).

Non è disponibile una dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto, attestante che la rete idranti è stata realizzata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 26/8/92.

ALA 2017

È installato un idrante per piano, non segnalati

L'impianto non è dotato di un attacco mandata autopompa (durante il sopralluogo non è stato possibile individuarlo).

Non è disponibile una dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto, attestante che la rete idranti è stata realizzata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 26/8/92.

PALESTRA

Al piano primo non è installato un idrante

L'impianto non è dotato di un attacco mandata autopompa (durante il sopralluogo non è stato possibile individuarlo).

Interpellato il tecnico antincendio, ha fornito i seguenti chiarimenti (febbraio 2020):

- come previsto dal progetto VVF il piano primo è coperto dal naspo nell'atrio piano terra
- come previsto dal progetto VVF non è previsto attacco VVF per l'impianto naspi.

Presso la scuola è disponibile

- Dichiarazione di conformità impianto di allaccio idrico e impianto idrico sanitario e impianto antincendio naspi del 17/4/2019 (mancano mancano progetto e schema, comunque richiamati nella dichiarazione)
- Dichiarazione di conformità impianto spegnimento incendi con tubazione zincata UNI 10255 e due naspi del 24/6/2019 (mancano alcuni allegati, comunque richiamati nella dichiarazione)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 al DM 20.12.2012 ed alle Norme UNI CIG, UNI 10779 [Priorità 2]

Installare, previa richiesta di autorizzazione al comando locale dei vigili del fuoco, idonee protezioni alle cassette degli idranti [Priorità 4]

VERIFICHE PERIODICHE

eseguire la verifica dell'impianto idrico antincendio ogni sei mesi ed annotare l'esito di tale verifica sull'apposito registro e sui cartellini di ciascun idrante. [Priorità 1]

Effettuare le verifiche e le prove periodiche prescritte dal Cap. 10.4.1 della Norma UNI 10779 (Reti di idranti: Progettazione, installazione ed esercizio); in particolare:

- la manutenzione di naspi ed idranti a muro deve essere svolta almeno due volte all'anno, in conformità alla UNI EN 671-3 (Cap. 6.1) ed alle istruzioni contenute nel manuale d'uso predisposto dal fornitore dell'impianto; [Priorità 1]
 - ogni sei mesi effettuare la manutenzione degli attacchi autopompa (almeno la verifica della manovrabilità delle valvole, con completa chiusura ed apertura delle stesse ed accertamento della tenuta della valvola di ritegno. Al termine delle operazioni assicurarsi che la valvola principale di intercettazione sia in posizione aperta). [Priorità 1]
 - le tubazioni flessibili e semirigide devono essere verificate annualmente sottoponendole alla pressione di rete per verificarne l'integrità; [Priorità 3]
 - ogni 5 anni deve essere eseguita la prova idraulica delle tubazioni flessibili e semirigide come previsto dalla UNI EN 671-3. [Priorità 3]
- Annotare sul registro prescritto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998: [Priorità 3]
- - i lavori svolti sull'impianto o le modifiche apportate alle aree protette;
 - - le prove eseguite;
 - - i guasti e, se possibile, le relative cause;
 - - l'esito delle verifiche periodiche dell'impianto.

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

<p>Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza alle attrezzature antincendio [Priorità 1]</p>
--

9.9.8 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'illuminazione di sicurezza è installata nei seguenti ambienti:

- Corridoi
- Aule
- Refettorio
- Sala insegnanti

L'illuminazione di sicurezza non è installata nei seguenti ambienti:

- Lungo le scale

Esternamente alle uscite di sicurezza non sono installati apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare apparecchi di illuminazione di emergenza lungo le scale [Priorità 1]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal D.M. 26/8/92, dalla Norma UNI EN 1838 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 3]

Come stabilito dal Capitolo 5.4.1 della norma CEI 34-111 (prima edizione - giugno 2006) esternamente ad ogni uscita di sicurezza (cioè lato cortile) installare un apparecchio di illuminazione ordinaria ed un apparecchio di illuminazione di sicurezza. [Priorità 1].

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di evacuazione annuali verificare il funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza e segnalare quelli non funzionanti all'Ente locale. [Priorità 1]

9.9.9 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Lungo i percorsi di esodo sono presenti materiali di rivestimento realizzati con sostanze combustibili.

Non sono presenti delle tende in materiale combustibile.

In alcuni locali la pavimentazione è realizzata con materiali realizzati con sostanze combustibili (gomma).

In molti ambienti è stato realizzato il controsoffitto

Sono presenti sedie imbottite

In palestra, pareti, pavimenti e facciate esterne sono rivestite con materiali combustibili (legno, gomma); è stato realizzato il controsoffitto; presso la scuola sono presenti le documentazioni allegate alla pratica antincendio

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare i certificati di reazione al fuoco dei materiali combustibili presenti; sostituire tali rivestimenti nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

Le sedie imbottite dovranno avere classe di reazione al fuoco 1-IM come indicato dal D.M. 234/84. [Priorità 3]

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'art. 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non installare materiali non certificati secondo le normative richiamate; nel caso fossero presenti provvedere alla loro rimozione. [Priorità 1]

9.9.10 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre della conformità antincendio (attività 67 allegato 1 del DPR 151 del 1 agosto 2011);

Durante il sopralluogo non è stato possibile verificare la potenzialità della caldaia. Viste le dimensioni dell'immobile è ragionevole ritenere che tale potenzialità sia maggiore di 100 000 kCal/h (116kW), la scuola deve quindi disporre della conformità antincendio per tale ambiente (attività 74 A,B o C allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011)

L'istituto utilizza una palestra, di superficie lorda in pianta al chiuso non superiore ai 200 m²; non è quindi necessario disporre della conformità antincendio per tale ambiente (attività 65 allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011).

L'istituto non è dotato di un impianto a pannelli fotovoltaici.

L'istituto è dotato di un impianto di ventilazione

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Presso la Direzione Didattica è archiviata la seguente documentazione:

- CPI scaduto nel 1981 e parere favorevole dei VVF al progetto per l'acquisizione di nuovo CPI,
- approvazione progetto antincendio rilasciata dai VVF (1996).
- SCIA per le attività 65.1.B del 11.10.2019, prova di vidima dei VVF, relativa asseverazione (mod. PIN 2.1 2018) del 15/1/2019 (c'è un errore nella data del documento indicata prima del 15/11/2019 e poi del 15/1/2019; **non si ritiene rilevante tale errore**); sono presenti altre documentazioni connesse

Al momento attuale presso la scuola non è disponibile un certificato prevenzione incendi conforme al DM 16/2/82 (abrogato dal DPR 151 del 1/8/2011) in corso di validità

Per le attività già esistenti nel DM 16/2/82 l'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio di cui all'art 5 del DPR 151 del 1/8/2011 dovrà essere richiesta

allo scadere del certificato di prevenzione incendi eventualmente in vigore alla data di emanazione del presente decreto (art. 11, comma 5, DPR 151 del 1/8/2011)

Il DPR consente l'adeguamento entro il 7/10/2016 (Decreto "Milleproroghe" **art. 4 commi 2bis e 2ter**) per le attività non rientranti nel precedente decreto (art. 11, comma 4, DPR 151 del 1/8/2011): ad esempio le palestre.

IL DM 12.5.16 prevede che entro il 31/12/16, per le attività già esistenti sia presentata la SCIA (sono esclusi solo gli edifici già in possesso di CPI, per cui sia già stata presentata la SCIA o per cui siano in corso i lavori di adeguamento)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Evidenziare l'installazione dell'impianto di ventilazione nella documentazione da predisporre per acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi (conformità antincendio).

[Priorità 2]

Poiché è presente una centrale termica di potenza nominale sconosciuta, provvedere ad acquisire tale dato funzionale al rilascio della conformità antincendio (attività 74 A,B o C allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011); qualora la centrale termica abbia potenza inferiore alle 100.000 kCal/h (116 kW) non è necessario acquisire la conformità antincendio per tale ambiente. Provvedere a comunicare alla direzione scolastica tale informazione utile ai fini dell'aggiornamento del presente documento [Priorità 1]

Consegnare al dirigente scolastico copia del eventuale Certificato prevenzione incendi attualmente in corso di validità (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola). [Priorità 3]

Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere la conformità antincendio comprendente tutte le attività presenti nell'immobile che il D.P.R. 151/11 sottopone al controllo dei Vigili del Fuoco (attività n. 67, n. 65, n. 74). La richiesta dovrà essere presentata mediante SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività), prima dell'esercizio dell'attività stessa, allo Sportello Unico del Comune di competenza. La ricevuta della

presentazione della SCIA costituisce titolo abilitativo all'esercizio dell'attività ai soli fini antincendio. [Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della documentazione tecnica allegata alla domanda di conformità antincendio (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola). [Priorità 3]

Come prescritto dall'art. 6 del DPR n. 151 del 2011 predisporre e mantenere aggiornato un registro sul quale vengono annotati i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature e impianti antincendio. Il registro dovrà essere compilato dalla ditta incaricata e custodito presso la scuola. L'effettuazione delle verifiche semestrali dovrà essere annotato anche sui cartellini di ciascun estintore ed idrante [Priorità 1]

Secondo quanto stabilito dal DM 20/12/12, allegato 2 punto 3, per gli impianti come definiti dall'art. 4 del decreto stesso (ad es: di rilevazione incendi, segnalazione allarme incendio, impianti di estinzione o controllo dell'incendio di tipo automatico o manuale, gli impianti di controllo del fumo e del calore), archiviare il manuale d'uso e manutenzione; per gli impianti esistenti che ne fossero privi dovrà essere incaricato un professionista antincendio della sua redazione. Tale manuale dovrà essere reso disponibile per eventuali controlli da parte delle autorità competenti. [Priorità 1]

Adempimenti a carico della Direzione Scolastica
Rispettare eventuali limitazioni prescritte dal Comando Locale dei Vigili del Fuoco evidenziate nella documentazione tecnica che sarà consegnata dall'Ente Locale; rispettare, in particolare, il massimo affollamento previsto in ciascun locale ed in ciascun piano. [Priorità 1]
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione seguirà l'evolversi della normativa antincendio, allo scopo di attivare l'Ente Locale affinché vengano adottati i provvedimenti prescritti da eventuali nuove norme giuridiche e/o tecniche.[Priorità 3]

9.9.11 NORME DI ESERCIZIO

La "sorveglianza" delle attrezzature antincendio (estintori, idranti, rivelatori di fumo, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal Cap. 12 del D.M. 26/871992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

La "sorveglianza" delle attrezzature didattiche (apparecchiature VDT, prolunghe, LIM, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato su apposito registro; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica	
Mantenere aggiornato il registro dei controlli alle attrezzature ed agli impianti di sicurezza, come prescritto al punto 12 del DM 26/8/1992	[Priorità 1]
Mantenere aggiornato il registro dei controlli delle attrezzature didattiche	[Priorità 1]
Il materiale in disuso depositato nei vari ambienti della scuola, dovrà essere alienato periodicamente.	[Priorità 1]
Lungo i percorsi di esodo non dovrà essere depositato materiale combustibile.	[Priorità 1]
Il datore di lavoro procederà ad una verifica periodica finalizzata ad accertare che nella scuola non vengano utilizzate stufe, fornelli elettrici con resistenza in vista o piastre elettriche se non specificatamente autorizzate	[Priorità 3]

10. SERVIZI GENERALI

10.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici con caratteristiche e in numero adeguato rispetto a quanto previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili o di sistema di estrazione forzata

Non tutte le porte di accesso ai servizi riportano il cartello indicante l'uso per uomini o per donne.

Le porte dei servizi si aprono contro esodo

Sono presenti servizi igienici per disabili (a tutti i piani):

- nei pressi della tazza è installato il campanello previsto dalla norma CEI 64-52 cap. 3.4
- è garantito l'accostamento laterale ai servizi igienici (distanza minima 100 cm)
- è garantito l'accostamento frontale al lavabo (distanza minima 80 cm), il lavabo ha altezza conforme (80 cm)
- sono installati idonei corrimano di ausilio agli spostamenti (a distanza di 40 cm dall'asse dei sanitari ad una altezza di 80 cm), correttamente ancorati a parete

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Invertire il senso di apertura delle porte dei servizi

[Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Sulle porte di accesso di ogni gruppo di servizi sarà affisso un cartello indicante se destinati a maschi o femmine. [Priorità 2]

Nei servizi igienici non dovrà essere custodito, nemmeno temporaneamente, materiale od attrezzature (neanche per le pulizie); se necessario, richiedere all'ente locale la realizzazione di spazi idonei per la custodia del materiale. [Priorità 1]

Provvedere ad una verifica periodica della stabilità dei fissaggi degli ausili ai movimenti

posizionati nei servizi igienici per i disabili	[Priorità 1]
Mantenere libero da qualsiasi attrezzatura, e pulito il passaggio provvisorio tra ala vecchia ed ala nuova, segnalare il gradino presente, e mantenere completamente aperte le porte intallate	[Priorità 1]

10.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente conformi a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

Il numero dei rubinetti dell'ala nuova non è conforme (un rubinetto per blocco bagni)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Invertire il senso di apertura delle porte. [Priorità 4]

Realizzare almeno ulteriori tre rubinetti per ciascun blocco bagni nell'ala 2017, i rubinetti dovranno avere altezza adeguata all'utenza, ovvero circa 60/70 cm (sono attualmente troppo alti) [Priorità 4]

10.3 PULIZIE

Le pulizie sono effettuate come previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (comma 1.1.6) del D.Lgs. 81/2008. Quando possibile la pulizia degli ambienti è effettuata, fuori dell'orario ove è prevista l'attività didattica e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere ed eventuali interferenze

Il personale scolastico non dispone di spogliatoio

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

In accordo con la direzione, individuare il locale spogliatoio dei collaboratori [Priorità 3]

10.4 IMPIANTO DI CHIAMATA COLLABORATORI SCOLASTICI

Nell'ala vecchia, non è presente un impianto di segnalazione chiamata collaboratore scolastico. È invece presente nell'ala nuova

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

11. ASPETTI DESCRITTIVI GENERALI

Nel presente capitolo vengono sinteticamente descritte le caratteristiche degli ambienti che devono essere diffusamente valutate in tutti l'edificio (rischi impiantistici e strutturali di tipo generico), si rimanda ai successivi capitoli riferiti a sinoli ambienti, per le valutazioni di dettaglio (rischi impiantistici e strutturali di tipo specifico)

Locale	Corridoio ala 2017	Aule ala 2017	Aule ala vecchia	Corridoio ala vecchia	Sala interciclo 18	Mensa 19
Piano	/	/	/	/	PT	PT
Massimo affollamento dichiarato (pp)	/	26	26	/	5	*
Larghezza porta (cm)	/	90+30*	90+30*	/	90+30	*
verso apertura porta	/	SE*	SE*	/	SE	*
apertura a semplice spinta	/	N	N	/	N	*
Apertura riduce larghezza corridoio (1)	/	N	N	/	S	S
altezza davanzali finestre (cm)	110	100	99	99		99
altezza parapetti (cm)						
presenza parapetti in vetro (2)	S	S	N	N	N	N
i parapetti sono integri e stabili (3)	S	S				
aerazione ed illuminazione assicurata da finestre	S	S	S		S	S
finestre dotate di tende	N	N	N		N	N
Finestre con spigoli vivi (3)	N	N	S	N	S	S
tende realizzate in materiale combustibile		N	N	S		N
Il pavimento è ricoperto con materiale combustibile (4)	GOMMA	GOMMA	N	N	N	N
sono presenti rivestimenti in legno (5)	N	N	N	N	N	N
Sono presenti altri rivestimenti combustibili (5)	N	N	N	N	N	N
È stato realizzato un controsoffitto (6)	S	S	S	S	S	S
prese elettriche con alveoli protetti	S	S	S	S	S	S
componenti elettrici danneggiati	N	N	N	N	N	N
apparecchiature correttamente alimentate		S	S			
cavi in zone di passaggio e calpestio	N	N	N	N	N	N
è presente illuminazione di sicurezza (7)	S	S	S	S	S	S
le superfici calpestabili presentano irregolarità	N	N	N	N	N	N
Sono presenti scaffali (3)	S	S	S	S	S	N
gli scaffali sono fissati (3)	N	N	N	N	N	

* Vedasi specifico capitolo

CE=contro esodo

SE=senso dell'esodo

S, PT, 1P, 2P...=seminterrato, piano terra, primo piano, secondo piano,...

S=si

N=no

(1) Vedasi capitolo "VIE DI ESODO"

(2) Vedasi capitolo "PARAPETTI IN VETRO"

(3) vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI"

(4) linoleum; vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "AMIANTO"

(5) vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO"

(6) vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI"

(7) vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA"

(8) vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA"

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Aumentare l'altezza dei davanzali delle finestre ad almeno 100, in alternativa installare una robusta sbarra metallica ad una altezza di 100 cm [Priorità 2]

fissare gli scaffali [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

non superare il massimo affollamento di 25 persone negli ambienti in cui sia presente una porta apribile nel senso contrario dell'esodo (verso l'interno); in alternativa richiedere l'installazione di una porta di larghezza non inferiore a 120 cm, apribile nel senso dell'esodo; in attesa di adeguamento emettere una disposizione di servizio e prescrivere al personale di bloccare in posizione di completa apertura la porta dell'aula [Priorità 1]

I meccanismi saliscendi (chiavistelli) dei battenti minori delle porte di accesso ai locali, dovranno essere mantenuti sbloccati. Apposita segnaletica affissa sulla porta, dovrà indicare quest'obbligo agli occupanti [Priorità 1]

I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestre [Priorità 2]

Rispettare il massimo carico dei ripiani di armadi, scaffali e mensole (indicato dal costruttore nel libretto di istruzioni) un cartello apposto al fianco del ripiano dovrà indicare il carico massimo sopportabile; in assenza di indicazioni rispettare il massimo peso di 15 kg per ogni ripiano (materiale combustibile ed incombustibile) [Priorità 1]

Adottare misure volte ad eliminare i cavi nelle zone di passaggio e calpestio e l'utilizzo delle prese multiple portatili (es: riposizionare le apparecchiature in prossimità delle prese elettriche; "raccolgere i cavi con appositi avvolgicavo"); se non fosse possibile, richiedere all'ente locale di installare ulteriori quadretti elettrici dotati di interruttori omnipolari [Priorità 2]

12. SALA INSEGNANTI

Nel locale è presente una taglierina priva di protezione contro il cesoiamento.

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT é realizzato da parete

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestra	[Priorità 2]
Ripristinare la protezione contro il cesoiamento alla taglierina o sostituirla	[Priorità 1]

13. AULE DIDATTICHE

Alcune aule (ad esempio laboratorio 1, laboratorio 2, e n. 2) , hanno una porta apribile contro esodo

Nell'ala nuova l'aula n. 2, presenta un passaggio di larghezza inferiore a 120 cm in serie alla porta

Da alcune aule nell'ala nuova è accessibile un balcone dotato di parapetto alto 115 cm

Nell'ala 2017, la luce entra posteriormente rispetto alla lavagna; il Dm 18.12.75, prescrive che la luce raggiunga la lavagna lateralmente, analoga prescrizione si trova nel D. Lgs. 81, ove si parli di videoterminali

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle superfici delle aule e del numero massimo di studenti che ciascuna può accogliere (l'ultima colonna indica il dato di riferimento)

n°	Sup. (m ²)	senso apertura porta	n° max studenti (DM 18/12/75)	n° max studenti (DM 26/8/92)	n° max studenti (anche secondo DPR 81/09)
1	36	contro esodo	18	24	18
2	48	contro esodo	25	24	24
3	50	verso esodo	26	49	26
4	49,5	verso esodo	26	49	26
5	46,5	verso esodo	24	49	24
6	63	verso esodo	33	49	27
7	53	verso esodo	27	49	27
8	20	verso esodo	9	49	9
9	53	verso esodo	27	49	27
10	64	verso esodo	34	49	27
11	50	verso esodo	26	49	26
12	67	verso esodo	35	49	27
13	50	verso esodo	26	49	26
14	48	verso esodo	25	49	25
15	45	verso esodo	23	49	23
16	63	verso esodo	33	49	27
17	53	verso esodo	27	49	27
18	19	verso esodo	9	49	9

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

L'aula n. 2 dovrà essere dotata di un passaggio verso la porta di almeno 120 cm

[Priorità 4]

Riposizionare le prese elettriche in maniera da garantire che la luce raggiunga perpendicolarmente la lavagna

[Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Nei laboratori 1 e 2 non superare l'affollamento di 25 persone [Priorità 1]

Si consiglia di rispettare, in ciascun ambiente, i massimi affollamenti indicati nella tabella [Priorità 4]

La redistribuzione delle aule scoperte (senza docente), avverrà in maniera da non

creare sovraffollamento nelle altre classi, ammettendo che vengano ridistribuiti nelle classi ospitanti, studenti in numero pari alle eventuali assenze, più uno in più per ciascuna classe su cui avviene la redistribuzione; dovrà essere considerata, qualora la classe scoperta sia più d'una, la possibilità di effettuare attività alternative in spazi che consentano tali affollamenti (palestre, sale riunioni,...) [Priorità 1]

Secondo quanto previsto dall'art.5.0 del DM 26.8.92, alla documentazione funzionale al rilascio della conformità antincendio, allegare una dichiarazione in cui indicare l'affollamento delle aule con più di 26 persone, archiviare tale documentazione unitamente al DVR [Priorità 1]

Le classi con più di 26 persone dovranno essere posizionate nelle aule il più vicino possibile alle uscite di sicurezza di edificio (es: piano terra), di piano (verso le scale descritte nell'apposito capitolo), compatibilmente con la loro superficie; in tale condizione si consiglia comunque di incrementare ad almeno 3 il numero di prove di evacuazione annuali [Priorità 1]

14. PALESTRA

La palestra è ubicata in edificio separato rispetto all'immobile principale.

La palestra non comunica con il resto del fabbricato.

La palestra è utilizzata per attività extrascolastiche.

La valutazione che segue tiene conto esclusivamente dell'utilizzo della palestra da parte della scuola.

Il locale non è utilizzato per attività di pubblico spettacolo e trattenimento

La zona palestra ha superficie superiore a 200m²

Sopra le uscite di sicurezza è installata la segnaletica indicante le uscite di sicurezza

I percorsi di esodo risultano correttamente segnalati (vedasi capitolo "SEGNALETICA").

sono installati estintori idonei

sono presenti postazioni naspi da proteggere

La palestra è dotata delle seguenti uscite:

- due porte larghe 90+30 cm, si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta che immettono all'esterno.

Ciascuna uscita è correttamente segnalata (vedasi capitolo "SEGNALETICA"), il maniglione è marcato CE (il battente minore è marcato uni 179)

Una delle due uscite immette direttamente su pubblica via (rischio investimento)

Il quadro elettrico generale è collocato in apposito locale, sono presenti scaricatori di tensione

Non sono installati cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

Le funzioni dei singoli interruttori risultano chiaramente identificabili.

L'impianto elettrico é dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992;

Ulteriori prescrizioni sono contenute nei capitoli "IMPIANTO DI TERRA" e "PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE"

Non è installato un DAE (defibrillatore semiautomatico esterno)

Non è presente una cassetta di primo soccorso

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare gli estintori così come previsti nel progetto	[Priorità 1]
Gli spigoli delle cassette idranti dovranno essere protetti contro gli urti	[Priorità 1]
Il maniglione antipanico UNI 179 dovrà essere sostituito con uno marcato UNI 1125	[Priorità 1]
Esternamente alle uscite di sicurezza realizzare una barriera rigida di separazione con la pubblica via, tale barriera diventerà poi una semplice catenella che indirizzi il flusso attorno all'edificio.	[Priorità 2]
Come previsto dalla delibera IX/4717 del 23.1.2013, presso l'impianto sportivo è necessario posizionare un DAE	[Priorità 2]
Verificare che le superfici vetrate siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697: prospetto 2 – punt1 e 2	[Priorità 1]
Se i vetri utilizzati non fossero conformi, provvedere alla loro sostituzione; installare vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697, in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati o rimuovere i vetri	[Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Come previsto dalla delibera IX/4717 del 23.1.2013, in caso siano svolte manifestazioni sportive, dovrà essere presente un mezzo di soccorso dotato di DAE [Priorità 2]

Rendere disponibile un walkie talkie stabilmente posizionato in palestra, in maniera da poter contattare rapidamente, in caso di necessità, la portineria e quindi consentire l'attivazione dei soccorsi; tali apparecchiature dovranno essere mantenute sempre in costante efficienza [Priorità 1]

Installare almeno una cassetta di primo soccorso [Priorità 1]

Inviare all'ente proprietario una comunicazione formale, con richiesta di sottoscrizione per accettazione di quanto riportato, nella quale:

- si conviene che la responsabilità in merito all'uso della palestra da parte di terzi è a totale carico dell'ente proprietario,
- l'onere di controllo, verifica e vigilanza sull'uso della palestra da parte di terzi è assunto dall'ente proprietario,
- si propone di trasferire le competenze in merito all'uso della palestra all'ente proprietario.

In alternativa sarà a carico della Direzione Scolastica la competenza (e la responsabilità) di valutare di volta in volta l'opportunità di concedere a terzi l'uso della palestra e dei locali di pertinenza [Priorità 1]

aspetti generali

Locale	palestra	Spogliato i palestra	Deposito palestra
piano	Pt	Pt	1p
Massimo affollamento dichiarato (pp)	*	/	5

Larghezza porta (cm)	*	90	90
verso apertura porta	*	Ce	Ce
apertura a semplice spinta	*		
Apertura riduce larghezza corridoio (1)			
altezza davanzali finestre (cm)		>110	>110
altezza parapetti (cm)			
presenza parapetti in vetro (2)			
i parapetti sono danneggiati ed instabili (3)			
aerazione ed illuminazione assente/insufficiente			
finestre dotate di tende			
tipo di infisso (8)	R	R	R
tende combustibili (5)			
Il pavimento è ricoperto con materiale combustibile (4)	X	X	X
sono presenti rivestimenti in legno (5)	x		
Sono presenti altri rivestimenti combustibili (5)		X	
È stato realizzato un controsoffitto (6)	X	X	
prese elettriche con alveoli non protetti			
componenti elettrici danneggiati			
apparecchiature non correttamente alimentate			
cavi in zone di passaggio e calpestio			
illuminazione di sicurezza carente/assente (7)			
le superfici calpestabili presentano irregolarità			
Sono presenti scaffali (3)			
gli scaffali non risultano fissati (3)			

* Vedasi specifico capitolo

CE=contro esodo

SE=senso dell'esodo

S, PT, 1P, 2P...=seminterrato, piano terra, primo piano, secondo piano,...

X= condizione verificata

(9) Vedasi capitolo "VIE DI ESODO"

(10) Vedasi capitolo "PARAPETTI IN VETRO"

(11) vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DELLE PERSONE"

(12) vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "AMIANTO"

(13) vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO"

(14) vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DELLE PERSONE"

(15) vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA"

B battente; **R** ribalta; **S** scorrimento; vedasi capitolo "SERRAMENTI VETRATI ESTERNI"

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II – Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

non superare il massimo affollamento di 25 persone negli ambienti in cui sia presente una porta apribile nel senso contrario dell'esodo (verso l'interno); in alternativa richiedere l'installazione di una porta di larghezza non inferiore a 120 cm, apribile nel senso dell'esodo; in attesa di adeguamento emettere una disposizione di servizio e prescrivere al personale di bloccare in posizione di completa apertura la porta dell'aula [Priorità 1]

Rispettare il massimo carico dei ripiani di armadi, scaffali e mensole (indicato dal costruttore nel libretto di istruzioni) un cartello apposto al fianco del ripiano dovrà indicare il carico massimo sopportabile; in assenza di indicazioni rispettare il massimo peso di 15 kg per ogni ripiano (materiale combustibile ed incombustibile) [Priorità 1]

Adottare misure volte ad eliminare i cavi nelle zone di passaggio e calpestio e l'utilizzo delle prese multiple portatili (es: riposizionare le apparecchiature in prossimità delle prese elettriche; "raccogliere i cavi con appositi avvolgicavo"); se non fosse possibile, richiedere all'ente locale di installare ulteriori quadretti elettrici dotati di interruttori omnipolari [Priorità 2]

Spazio attività sportive

Lo spazio per attività sportive ha superficie 207mq

Il massimo affollamento è pari a 30 persone.

La palestra è dotata delle seguenti uscite:

- due porte larghe 60x2 cm, si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta che immettono all'esterno.

Ciascuna uscita è correttamente segnalata (vedasi capitolo "SEGNALETICA"), il maniglione è marcato CE

Le due uscite immettono direttamente su pubblica via (rischio investimento)

Le finestre sono apribili mediante il dispositivo di rinvio correttamente funzionante.

I vetri delle superfici vetrate non risultano protetti contro urti accidentali

Gli spigoli delle pareti non sono protetti con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino ad almeno 200 cm da terra.

Gli apparecchi di illuminazione risultano protette da griglie metalliche.

È stato realizzato un controsoffitto che in caso di urto può generare il pericolo di caduta oggetti(vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DELLE PERSONE")

Sono presenti attrezzature ginniche che necessitano di controlli e manutenzioni

non sono presenti attrezzature mobili (es: porte da calcio, canestri mobili,...)

non sono presenti strutture sorrette da funi e catene

non sono presenti pertiche

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Esternamente alle uscite di sicurezza realizzare una barriera rigida di separazione con la pubblica via, tale barriera diventerà poi una semplice catenella che indirizzi il flusso attorno all'edificio. [Priorità 2]

Installare griglie metalliche (od adottare misure alternative) a protezione delle superfici vetrate [Priorità 4]

Proteggere gli spigoli delle pareti, con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino un altezza di almeno 200 cm [Priorità 2]

Installare griglie metalliche a protezione degli apparecchi di illuminazione [Priorità 2]

Procedere ad una verifica periodica delle attrezzature sportive secondo quanto indicato dal costruttore/installatore e comunque almeno una volta all'anno [Priorità 2]

Proteggere il controsoffitto contro gli urti accidentali dovuti alla attività installando una rete orizzontale [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Limitare il massimo affollamento della palestra (spazio per attività sportiva) a 50 persone; Si fa presente che il rispetto di tale affollamento è vincolante per l'utilizzo dello spazio ai fini sportivi, non è consentito lo svolgimento di attività di pubblico spettacolo, [Priorità 1]

Provvedere al corretto fissaggio delle attrezzature mobili presenti secondo le

indicazioni del costruttore, quando siano utilizzate (es: fissare con delle catenelle/corde le porte da calcio ad opportuni ganci posizionati a parete ad una altezza maggiore di 2,5 m; fissare a pavimento le attrezzature che lo consentono, avendo cura che i fissaggi, una volta rimossi, non lascino sporgenze o buchi, utilizzare i contrappesi forniti dal costruttore e secondo le sue indicazioni)
[Priorità 1]

Data la presenza di un controsoffitto non protetto, interdire qualsiasi attività con lancio di oggetti che potrebbero urtarlo, causando la caduta della struttura (es: vietare giochi con la palla)
[Priorità 1]

Spogliatoi

Le panchette attaccapanni non sono fissate a parete

La palestra è dotata di spogliatoi e docce.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Provvedere al fissaggio delle panchette

[Priorità 2]

Deposito (locale tecnico piano primo):

Il locale ha superficie di circa 30 m².

Sono custoditi circa 2 quintali di materiale combustibile

Il carico di incendio è inferiore a 30 kg/m².

Il locale non è costantemente presidiato (durante gli orari di attività didattica).

Al locale si accede tramite una porta di tipo ordinario

Tra il locale ed il corridoio non sono presenti superfici non REI (vetri, griglie,...)

Il locale è dotato di una finestra avente una superficie non aperta superiore ai 1/40 della superficie del locale

Presso il locale non è posizionato un estintore a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21A 89B C.

Non è installato un cartello indicante il carico massimo ammissibile.

Sulla porta di accesso non é installato il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere

Nel locale è installato l'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Non é installato un impianto di spegnimento automatico di incendio.

Non sono presenti cartelli indicanti i carichi massimi dei ripiani

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non consentire l'uso del locale in quanto classificato come locale tecnico [Priorità 1]

15. SALA MENSA

Il locale ha superficie utile circa 107 m²

E' prevista la presenza di 100 persone.

Il locale è servito da porte aventi le seguenti caratteristiche:

- una porta larga 113 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta che immette all'esterno

Le uscite di sicurezza non risultano segnalate con appositi cartelli (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

In un locale prospiciente è stato realizzato il locale di frazionamento/preparazione pasti.

Nel locale non sono utilizzate apparecchiature a gas metano (vedasi capitolo "CUCINA")

Il personale esterno dispone di servizio igienico ad uso esclusivo.

La gestione del servizio cucina è appaltato a terzi. Al fine di evitare/limitare il rischio dovuto a interferenze è necessario redigere il Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Allargare ad almeno 120 cm la porta esistente e mantenerla apribile nel senso dell'esodo mediante semplice spinta (DM 26/8/92 cap. 5.6) [Priorità 1]

Realizzare almeno una seconda porta larga 120 cm apribile nel senso dell'esodo mediante semplice spinta (DM 26/8/92 cap. 5.6) [Priorità 1]

Installare almeno due estintori a polvere omologati aventi capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C. [Priorità 1]

Redigere/consegnare copia il Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI) che dovrà sottoscritto per accettazione da tutti i datori di lavoro coinvolti (ente locale in qualità di committente, dirigente scolastico e datore di lavoro della ditta esterna). [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia dell'autorizzazione alla somministrazione dei pasti rilasciata dalla ASL. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Data la superficie del locale il DM 18.12.75 prescrive che il massimo affollamento sia di 76 persone; rispettare tale massimo affollamento salvo diversa indicazione da parte dell'ente locale [Priorità 2]

Data la superficie del locale, il DM 26/8/92 prescrive che il massimo affollamento del locale sia di 42 persone; rispettare tale massimo affollamento salvo diversa indicazione da parte dell'ente locale nella documentazione predisposta per l'ottenimento della conformità antincendio [Priorità 2]

15.1 CUCINA

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare almeno:

- un estintore idoneo anche per fuochi di classe A (il Cap. 6.2 del D.M. 12/4/96 prescrive un capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C); [Priorità 1]
- un estintore idoneo anche per fuochi di classe F: la norma UNI EN 2 del 2005, al Cap. 2, stabilisce che i "fuochi che interessano mezzi di cottura (oli e grassi vegetali o animali) in apparecchi di cottura sono fuochi di classe F". [Priorità 2]

Sulla porta di accesso al locale, installare segnaletica indicante il divieto di accesso agli estranei non addetti ai lavori	[Priorità 2]
Realizzare un'area rifiuti opportunamente delimitata	[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Informare la ditta appaltatrice sulle misure da adottare in caso di allarme e in caso di incendio (ad esempio, consegnando copia degli appositi capitoli del piano di emergenza).

[Priorità 1]

16. DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI

Nella scuola non sono utilizzati liquidi infiammabili a scopi didattici

Come prescritto dal D.M. 26/8/92 la quantità complessiva di sostanze infiammabili custodite nell'edificio scolastico è inferiore a 20 litri (compreso i prodotti igienico sanitari classificati infiammabili).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

eventuali sostanze infiammabili devono essere custodite in armadi metallici dotati di bacino di contenimento.

[Priorità 1]

Limitare a non più di 20 litri il quantitativo di sostanze infiammabili detenuti complessivamente nell'edificio (DM 26/8/92, Cap. 6.2 ultimo comma).

[Priorità 1]

Non acquistare prodotti igienico sanitari infiammabili (es. alcol).

[Priorità 1]

17. AREE ESTERNE

Non sono presenti asperità ed irregolarità (dossi, cunette,...)

Non sono presenti ceppi di alberi

le coperture di tombini, pozzetti sono presenti ed integre e posizionate al filo del piano campagna

non sono presenti aperture nel suolo non delimitate da parapetti di protezione, i parapetti di delimitazione sono integri e stabili

le "bocche di lupo" sono coperte con solidi grigliati metallici integri e stabili

non sono stati accumulati rifiuti o materiale di risulta

le aree destinate ad attività motorie sono prive di materiali che possono costituire pericoli potenziali (vetri, elementi metallici, siringhe, prodotti chimici, materiale acuminato, ...)

le recinzioni sono integre, prive di aperture e in buono stato di conservazione

alberi e arbusti non presentano rami in fase di distacco

non sono presenti nidi di insetti pericolosi (vespe, calabroni, api,)

sono presenti cassette porta esche per la derattizzazione

all'ingresso la lastra di marmo è molto scivolosa in caso di pioggia

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare una pensilina di protezione all'ingresso e dotare la lastra di marmo di strisce antiscivolo [Priorità 1]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione relativa al piano di derattizzazione da cui si possa desumere il tipo di esca impiegata e la loro ubicazione (compreso negli spazi interni); consegnare copia della scheda di sicurezza relativa all'esca necessaria per l'aggiornamento della valutazione del rischio chimico [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Procedere alla verifica periodica delle aree esterne secondo quanto indicato nei registri di controllo predisposti dal RSPP e segnalare all'ente locale qualsiasi difformità [Priorità 1]

In attesa che l'ente locale consegni le documentazioni relative al piano di

derattizzazione, emanare disposizioni di servizio e circolari con cui prescrivere al personale di porre la massima attenzione alle esche e di non toccarle per nessun motivo

[Priorità 1]

18. CENTRALE TERMICA

Il locale caldaia al momento del sopralluogo è risultato inaccessibile in quanto chiuso a chiave. Copia delle chiavi non sono custodite presso la scuola.

Le osservazioni che seguono sono relative a quanto è stato possibile osservare dall'esterno.

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato tramite un impianto alimentato da caldaie funzionanti a metano della potenza nominale complessiva presunta maggiore di 100 000 kCal/h.

La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF.

Le tubazioni del gas in vista non sono verniciate in giallo.

Il locale è ubicato al piano seminterrato e vi si accede dall'esterno tramite una scala priva di corrimano

La superficie di aerazione è pari a 4 m²

Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione combustibile segnalata.

lungo la tubazione è installata la elettrovalvola presumibilmente comandata dal rilevatore di fughe di gas

All'esterno del locale è installato l'interruttore elettrico generale segnalato.

Sulla porta di ingresso non è installato un cartello indicante il divieto di accesso.

Sulla porta di ingresso non è installato un cartello indicante il divieto di usare fiamme libere.

Sulla porta di ingresso non è presente il cartello previsto dall'art 4, comma 7 del DPR 74/2013.

All'esterno del locale non è presente un estintore

All'interno del locale è visibile un estintore

Non è stato possibile verificare se:

- L'impianto elettrico è del tipo a tenuta ed il relativo grado di protezione;

- L'impianto elettrico è conforme alla Norma CEI 64-2/A Appendice B.
- Nelle zone a ventilazione impedita sono installati componenti elettrici.
- in relazione alla potenza nominale complessiva della centrale termica, la superficie di aerazione è conforme a quanto stabilito dal DM 12/4/96 (Par. 4.1.2).
- All'interno del locale è presente un estintore omologato avente capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C verificato semestralmente.
- Nel locale caldaia è presente il libretto di centrale conforme a quanto stabilito dal DPR 412/93, correttamente compilato.
- Nel locale caldaia è presente il libretto di impianto per la climatizzazione conforme a quanto stabilito dal art. 7 del DPR 74/2013, correttamente compilato.
- Nel locale è presente materiale combustibile depositato

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione Scolastica una copia delle chiavi di accesso al locale caldaia. [Priorità 1]

Verniciare in colore giallo-ocra le tubazioni del gas in vista. [Priorità 2]

Installare il corrimano lungo la scala.

Sulla porta di ingresso affiggere un cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere. [Priorità 1]

Programmare l'installazione di un rilevatore di fughe di gas che comandi una elettrovalvola posta sulla tubazione di adduzione [Priorità 3]

Sulla porta di ingresso installare il cartello previsto dall'art 4 comma 7 del DPR 74/2013. [Priorità 1]

Verificare che l'estintore sia omologato ed abbia una capacità estinguente non inferiore a 21 A, 113 B, C. [Priorità 1]

Eseguire un sopralluogo allo scopo di verificare le condizioni internamente al locale; informare la Direzione Scolastica circa l'esito, in particolare:

-Archiviare copia del progetto e della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; accertarsi che tali documenti attestino che l'impianto è conforme alla Norma CEI 64-2/A Appendice B (oppure alle Norme CEI 31-30 e 31-33). [Priorità 1]

- verificare che in relazione alla potenza nominale complessiva della centrale termica, la superficie di aerazione sia conforme a quanto stabilito dal DM 12/4/96 (Par. 4.1.2).

[Priorità 1]

-Mantenere il locale pulito e privo di materiale combustibile (carta, legna ecc.).

[Priorità 1]

Sollecitare la ditta a cui è affidata la conduzione dell'impianto affinché effettui i controlli periodici e le ispezioni dell'impianto, secondo quanto indicato agli artt. 7 e 9 del DPR 74/2013

[Priorità 1]

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché custodisca nel locale caldaia e compili correttamente le documentazioni previste dal DGR X/1118 del 20.12.2013:

[Priorità 2]

- libretto di impianto conforme ai modelli previsto dal Ministero dello Sviluppo Economico di cui al D.P.R. 74/2013 (modello approvato con D.D.U.O. n. 5027 dell'11.6.2014) ; In attesa sono tenuti validi i libretti attualmente in uso individuati dal Decreto 17 marzo 2003 n. 60, i quali dovranno essere conservati fino alla durata in esercizio dell'impianto;
- libretto di uso e manutenzione dell'impianto redatto dalla azienda installatrice/costruttrice o incaricata della manutenzione dell'impianto;
- libretti di istruzioni di uso e manutenzione dei generatori, bruciatori e apparecchiature dell'impianto forniti dai produttori;
- autorizzazioni amministrative quali libretto matricolare di impianto, certificato di prevenzione incendi e denuncia ISPESL o INAIL
- dichiarazione di conformità prevista dal D.M. 37/08, e, per gli impianti installati antecedentemente l'entrata in vigore di detto decreto, documentazione di cui alla Legge 46/90 o al D.P.R. 218/98
- i rapporti di controllo tecnico previsti per ogni manutenzione effettuata, sia ordinaria che straordinaria
- targa dell'impianto a seguito della procedura di targatura di cui al punto 7 del DGR X.1118 e di cui al D.D.U.O. n. 5027 dell'11.6.2014.

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché predisponga e compili correttamente i verbali di controllo della efficienza energetica di cui al comma 8 del DPR 74/2013 e disporre che tali verbali vengano custoditi nel locale caldaia.

[Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione: [Priorità 3]

- verbale di collaudo dell'impianto termico da parte dell'ISPESL (libretto ISPESL);
- verbali di verifica quinquennale dell'impianto termico;

effettuare, almeno una volta l'anno, una pulizia periodica del sistema di evacuazione fumi (es:canna fumaria) [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Consentire l'accesso al locale caldaia solo in caso di emergenza o a persone espressamente autorizzate dall'Ente Locale. [Priorità 1]

Aggiornare la presente relazione sulla base delle informazioni acquisite in occasione del sopralluogo interno al locale caldaia. [Priorità 2]

19. IMPIANTI A METANO (PROTEZIONE DAL RISCHIO DI ESPLOSIONE)

In conformità a quanto prescritto dall'art 294 del D. Lgs 81/08, Il dirigente scolastico ha emesso un regolamento generale nel quale è - fra l'altro - prescritto che è vietato:

- introdurre o generare fiamme libere (fare fuochi, utilizzare accendini, ...),
 - introdurre superfici calde (piastre scaldanti, ...),
 - generare scintille (urto di attrezzi con parti metalliche, accendini, giocattoli,...
 - posizionare materiale elettrico (elettrodomestici, attrezzi,....)
 - generare, apportare elettricità statica (con maglioni sintetici, giacche,....; è sufficiente toccare un corrimano presente nell'edificio, distante dai luoghi con pericolo, per scaricare tale elettricità)
 - fumare,
 - accedere con cellulari attivi
- a meno di due metri
- dal contatore del metano,
 - da valvole o flange installate su tubazioni del metano,
 - da porte, finestre, aperture di aerazione permanente del locale centrale termica.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

Sulla base di quanto stabilito dall'articolo 293 e dall'ALLEGATO XLIX del D.Lgs. 81/2008, procedere (tramite un tecnico competente) alla individuazione ed alla classificazione di eventuali zone con pericolo di esplosione utilizzando i procedimenti stabiliti dalla Norma CEI 31-87 e dalle Guide CEI 31-35 e 31-35/A. Tale classificazione dovrà essere estesa anche agli ambienti circostanti le sorgenti di emissione (ex centri di pericolo) generate dai punti di discontinuità lungo le tubazioni del metano esterne alla centrale termica (contatore, valvole, flange, ecc.).

Qualora sulla base della classificazione effettuata come sopra indicato risultino alcune zone classificate come zona 0 o zona 1, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 296 del D.Lgs. 81/2008 gli impianti elettrici eventualmente installati in tali zone dovranno essere denunciati alla ASL e sottoposti a verifica biennale da parte della ASL stessa o di un Organismo di ispezione abilitato.

Comunicare alla direzione scolastica l'ubicazione e le dimensioni di eventuali zone con pericolo di esplosione esterne alla centrale termica (es. in prossimità del contatore e delle valvole del metano, in prossimità delle aperture di aerazione permanente del locale centrale termica).

Segnalare con cartelli conformi a quanto stabilito dall'articolo 293 (comma tre) del D.Lgs. 81/2008 la presenza di zone con pericolo di esplosione (cartello a forma triangolare; lettere in nero su fondo giallo, bordo nero; lettere da riportare: "EX"):



Locale con possibile presenza di atmosfera esplosiva

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Una volta acquisite le necessarie informazioni da parte dell'ente locale, elaborare per tramite di un tecnico competente, il documento di protezione contro le esplosioni, di cui all'art 294 del D.Lgs. 81/2008

[Priorità 1]

- la presenza di sorgenti di accensione efficaci (norma UNI EN 1127-1);
- l'entità dell'area di danno provocata dall'esplosione;

20. POMPA DI CALORE PALESTRA

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato tramite un impianto alimentato da pompe di calore

È disponibile una Dichiarazione di conformità impianto di climatizzazione del 24/6/2019 (mancano alcuni allegati, comunque richiamati nella dichiarazione, è completamente mancante uno schema)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla direzione scolastica, documentazione da cui emergano le caratteristiche dell'impianto, necessarie per l'aggiornamento del presente documento e del piano di emergenza. Dalla documentazione dovranno emergere tutte le caratteristiche dell'impianto, ed in particolare:

[Priorità 2]

- il tipo, la classificazione e le caratteristiche dell'impianto
- I criteri di progettazione, costruzione, prova e marcatura, e la relativa documentazione
- Il rispetto dei criteri di installazione relativi al sito di installazione ed alla protezione delle persone, compresa la eventuale gestione di emergenze (ad esempio la presenza di impianti di rilevazione di gas e fumi o di estinzione, impianti segnalazione guasti e allarmi, la presenza di valvole di sicurezza e di sfogo, eventuale valutazione del rischio ATEX, adeguatezza della ventilazione/sistemi di sfiato, il tipo di fluido impiegato con la relativa scheda di sicurezza, i percorsi delle tubazioni, che potrebbero comportare il rischio di fuoriuscita del fluido in aree esterne al locale tecnico con concreto pericolo per gli occupanti dello stabile, ubicazione dei dispositivi da azionare in caso di emergenza, eccetera)
- I criteri di conduzione, manutenzione, riparazione e recupero (ad esempio manuale d'uso del fabbricante,

- Sulla porta di ingresso affiggere un cartello indicante il divieto di accesso [Priorità 1]
- Sulla porta di ingresso affiggere un cartello indicante il divieto di usare fiamme libere. [Priorità 1]
- Sulla porta di ingresso installare il cartello previsto dall'art 4 comma 7 del DPR 74/2013. [Priorità 1]
- Installare un estintore omologato avente capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C. [Priorità 1]
- Sollecitare la ditta a cui è affidata la conduzione dell'impianto affinché effettui i controlli periodici e le ispezioni dell'impianto, secondo quanto indicato agli artt. 7 e 9 del DPR 74/2013 [Priorità 1]
- Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché custodisca nel locale caldaia e compili correttamente le documentazioni previste dal DGR X/1118 del 20.12.2013: [Priorità 2]
- libretto di impianto conforme ai modelli previsto dal Ministero dello Sviluppo Economico di cui al D.P.R. 74/2013 (modello approvato con D.D.U.O. n. 5027 dell'11.6.2014) ; In attesa sono tenuti validi i libretti attualmente in uso individuati dal Decreto 17 marzo 2003 n. 60, i quali dovranno essere conservati fino alla durata in esercizio dell'impianto;
 - libretto di uso e manutenzione dell'impianto redatto dalla azienda installatrice/costruttrice o incaricata della manutenzione dell'impianto;
 - libretti di istruzioni di uso e manutenzione dei generatori, bruciatori e apparecchiature dell'impianto forniti dai produttori;
 - autorizzazioni amministrative quali libretto matricolare di impianto, certificato di prevenzione incendi e denuncia ISPESL o INAIL
 - dichiarazione di conformità prevista dal D.M. 37/08, e, per gli impianti installati antecedentemente l'entrata in vigore di detto decreto, documentazione di cui alla Legge 46/90 o al D.P.R. 218/98
 - i rapporti di controllo tecnico previsti per ogni manutenzione effettuata, sia ordinaria che straordinaria
 - targa dell'impianto a seguito della procedura di targatura di cui al punto 7 del DGR X.1118 e di cui al D.D.U.O. n. 5027 dell'11.6.2014.
- Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché predisponga e compili correttamente i verbali di controllo della efficienza

energetica di cui al comma 8 del DPR 74/2013 e disporre che tali verbali vengano custoditi nel locale caldaia. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

NON Consentire l'accesso al locale tecnico (potrebbero essere presenti gas tossici/asfissianti/soffocanti). [Priorità 1]

Aggiornare la presente relazione sulla base delle informazioni acquisite in occasione del sopralluogo interno al locale caldaia. [Priorità 2]

21. ASCENSORI

Nell'edificio è presente un ascensore elettrico/oleodinamico.

Al momento del sopralluogo è risultato fuori servizio

22. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore ed il quadro elettrico generale sono installati all'interno della scuola in prossimità del vano della scala interna. Sono presenti cavi elettrici in vista in prossimità dei contatori

Nel locale quadro al piano terra dell'ala 2017 è presente un buco nel pavimento

Il quadro elettrico generale della palestra è ubicato in apposito spazio

A monte di ciascun impianto è installato un interruttore magnetotermico e l'interruttore differenziale con $I_{dn} = 0,3 \text{ A}$.

Sul quadro elettrico generale e sui quadri elettrici di zona sono installati interruttori differenziali con $I_{dn} = 30 \text{ mA}$.

Sono presenti alimentazioni sussidiarie dei servizi di sicurezza

In assenza di schemi elettrici non è stato possibile verificare se tutte le masse siano protette da un interruttore differenziale

Sui quadri elettrici non sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGNALETICA").

La funzione dei singoli interruttori in ciascun quadro è chiaramente segnalata.

I componenti in vista (interruttori, prese ecc.) sono integri;

i quadri elettrici sono dotati di sportelli chiudibili mediante chiavi/attrezzi, tranne che nell'ala 2017

Le prese sono dotate di alveoli protetti.

Il datore di lavoro provvede periodicamente a eseguire il test di funzionamento meccanico degli interruttori differenziali ed a controllare a vista lo stato di integrità ed il corretto funzionamento degli impianti, attrezzature, apparecchiature,... elettriche

Presso la Direzione della scuola è archiviata copia della

- dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta che ha adeguato i circuiti prese ed i punti luce.
- Dichiarazione di conformità impianto elettrico di forza motrice, illuminazione ordinaria e di sicurezza presso la palestra, gli spogliatoi ed il locale tecnico della

Scuola Primaria sita in via E.Fermi, 25 nel Comune di Urago d'Oglio (BS) del 24.6.2019 (mancano alcuni allegati, comunque richiamati nella dichiarazione, non è stato inserito il riferimento alle precedenti dichiarazioni di conformità, necessario in quanto ampliamento)

L'impianto elettrico é dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992; tale comando non è segnalato (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Incassare i cavi in vista, dotare i quadri di sportelli chiudibili (ala 2017) [Priorità 1]

Coprire il buco nel pavimento del locale quadri ala 2017 [Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico almeno i documenti (relazione tecnica, schemi, ...) dai quali si possa desumere che l'impianto è stato realizzato secondo le prescrizioni della norma CEI 64-8 e della norma CEI 64-52, in particolare che sia dotato dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti e contro le sovracorrenti dimensionati in modo conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 64/8 ($I_{dn} \leq 50/R_t$, ecc.). [Priorità 1]

poiché nella scuola sono utilizzate apparecchiature elettriche di classe 1 (apparecchiature con connessione a terra), incorporanti circuiti elettronici a corrente continua, si consiglia l'impiego di interruttori differenziali di tipo "A" (CEI 64-52 punto 4.14) [Priorità 4]

Predisporre e consegnare alla direzione scolastica uno schema semplificato (è sufficiente uno schema che evidenzi i dispositivi di comando principali e le zone dell'immobile che da essi vengono alimentate). [Priorità 2]

Eeguire verifiche periodiche secondo la metodologia indicata dalla Guida CEI 64-14 e secondo la periodicità indicata dalla norma CEI 64 – 52 (in particolare ai capitoli "Verifiche e collaudo" e "criteri di esercizio") facendo riferimento alle norme in essa indicate (es: CEI 64-50) [Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato. [Priorità 3]

Eeguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Dirigente Scolastico. [Priorità 1]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati dopo il 1990. Consegnare copia di tale documentazione al Dirigente (è necessaria per procedere al completamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza c/o la scuola). [Priorità 2]

in mancanza della dichiarazione di conformità affidare ad un professionista iscritto agli albi ed avente i requisiti stabiliti dall'art. 7 comma 6 del D.M. 37/2008 (ex legge 46/90) l'incarico di redigere – previo idonea verifica - una "dichiarazione di rispondenza" e consegnarne copia alla direzione scolastica. [Priorità 1]

mantenere l'impianto in condizioni di sicurezza, tenendo conto delle istruzioni predisposte dall'installatore e dai fabbricanti dei componenti installati (Per impianti installati a partire dal 27/03/08, tali istruzioni devono essere rese disponibili dagli installatori) [Priorità 1]

Come prescritto dalla CEI 64-8 sez. 710.62 eseguire annualmente la prova di intervento con Idn, degli interruttori differenziali [Priorità 1]

Come prescritto dalla CEI 64-8 sez. 710.62 eseguire semestralmente la prova funzionale dell'alimentazione dei servizi di sicurezza a batteria (periodicità differente eventualmente secondo le istruzioni del costruttore) [Priorità 1]

eseguire almeno annualmente il controllo del corretto funzionamento di ciascun dell'interruttore elettrico generale [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Effettuare la sorveglianza dell'integrità dei componenti elettrici in vista come indicato nelle liste di controllo allegate al registro dei controlli predisposto dal RSPP (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, ...). Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti dell'impianto danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]
Assicurarsi che gli sportelli di tutti i quadri elettrici siano presenti, integri e mantenuti chiusi a chiave, segnalare all'ente locale qualsiasi difformità [Priorità 1]
Effettuare un controllo periodico a vista delle apparecchiature didattiche (lavagne luminose, televisori, VDT, ...) a funzionamento elettrico come indicato nell'apposito

registro e far eseguire le eventuali manutenzioni.	[Priorità 1]
Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o manutenzioni di apparecchiature elettriche da parte di persone non competenti.	[Priorità 1]
In prossimità dei quadri elettrici (entro un metro di distanza) non posizionare materiale combustibile	[Priorità 1]
Mantenere sempre liberi ed accessibili tutti i quadri elettrici	[Priorità 1]
Non consentire le manutenzioni previste dal libretto di istruzioni delle apparecchiature elettriche se queste ultime non sono state preventivamente disalimentate (scollegate)	[Priorità 1]

22.1 SISTEMA FOTOVOLTAICO PALESTRA

Attualmente la scuola dispone di un impianto fotovoltaico del tipo "incorporato" (come definito dalla DCPREV 6334 del 4.5.2012), presumibilmente con tensione in c.c. non superiore a 1500 V di potenza 8.4 kwp

Secondo quanto indicato dal DPR 151/2011 si ritiene che tale impianto possa costituire un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio

L'impianto é dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dalla DCPREV 5158 del 26.3.2010;

in copertura è ubicata interfaccia tra l'impianto fotovoltaico e quello elettrico di edificio (inverter);

nei locali dove siano presenti apparecchiature in c.c. non sono presenti gas, nebbie, vapori infiammabili, o materiali esplosivi.

sono installati cartelli indicanti la presenza di tensione nelle ore diurne (circolare VV.F. n°5158 del 26/3/2010).

Tale segnaletica non è presente su tutti i varchi di accesso alla copertura

È disponibile la dichiarazione di conformità impianto fotovoltaico del 24/6/2019 (mancano alcuni allegati, comunque richiamati nella dichiarazione)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Comunicare alla direzione scolastica le caratteristiche tecniche dell'impianto (es: trasmissione del progetto) ; consegnare la dichiarazione di conformità alla Norma CEI 64-8 sez. 712, il certificato di collaudo (DM 19.2.2007 su modello allegato alla DCPREV 5158 del 26.3.2010) rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto;

[Priorità 3]

Informare il tecnico antincendio incaricato di predisporre quanto necessario per l'ottenimento della conformità antincendio, di procedere ad attivare le procedure previste dagli art.li 3 (categoria B e C) oppure dall'art. 4 (categoria A) del

DPR 151/2011; nella relazione dovranno essere chiaramente indicate nella pratica le caratteristiche dell'impianto fotovoltaico

[Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della relazione inerente l'impianto fotovoltaico presentata ai VV.F. secondo quanto chiarito dalla DCPREV 12678 del 28.12.2014 ed al DM 7.8.2012 all. 1

[Priorità 2]

Come previsto dalla DCPREV 1324 del 7.2.2012: requisiti tecnici, i pannelli dovranno essere posizionati su strutture incombustibili (classe reazione al fuoco 0 del DM 26.6.1984 o A1 del DM 10.3.2005), in alternativa dovranno essere interposte barriere equivalenti, con resistenza al fuoco EI 30 tra i pannelli e le strutture sottostanti

[Priorità 2]

la parte del generatore fotovoltaico a monte del dispositivo di sgancio a distanza dovrà essere esterna ai compartimenti antincendio oppure interna a vani tecnici a loro volta compartimentati

[Priorità 4]

Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) siano almeno REI 120.

[Priorità 2]

Entro 1 metro dai pannelli, inverter, quadri e dagli altri apparati, non dovranno essere presenti EFC, camini, lucernari, cupolini e simili (DCPREV 6334 del 4.5.2012)[Priorità 1]

installare cartelli indicanti la presenza di tensione nelle ore diurne (circolare VV.F. n°5158 del 26/3/2010).

[Priorità 1]

installare cartelli indicanti la presenza di tensione nelle ore diurne in corrispondenza di tutti i varchi di accesso alla copertura (DCPREV 1324 del 7.2.2012).

[Priorità 1]

Completare la segnaletica con l'indicazione della tensione delle apparecchiature

[Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Effettuare la sorveglianza dell'integrità dei componenti elettrici in vista come indicato nelle liste di controllo allegate al registro dei controlli predisposto dal RSPP (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, ...). Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti dell'impianto danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]
Assicurarsi che gli sportelli di tutti i quadri elettrici siano presenti, integri e mantenuti chiusi a chiave, segnalare all'ente locale qualsiasi difformità [Priorità 1]
Nel locale dei quadri elettrici non posizionare materiale combustibile (solidi, liquidi infiammabili, gas) [Priorità 1]
Mantenere sempre liberi ed accessibili tutti i quadri elettrici [Priorità 1]

23. IMPIANTO DI TERRA

Presso la direzione scolastica è custodita:

- copia della denuncia dell'impianto di terra consegnata nel 1990,
- copia del verbale di verifica periodica da parte della ASL (1998).

Si presume che l'impianto abbia subito notevoli modifiche pertanto la documentazione di cui sopra non si ritiene più valida.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata incaricare una ditta abilitata affinché proceda: [Priorità 1]

- alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti;
- alla denuncia dell'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità).

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL (o di un organismo di ispezione abilitato), dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc. [Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

24. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico non sono installati scaricatori di tensione (SPD).

A monte dell'impianto elettrico palestra sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

In conformità alle norme CEI 81-10, la valutazione del rischio di fulminazione deve essere eseguita per tutte le strutture in conformità alla Norma CEI EN 62305-2 (ovvero la CEI 81-10/2) e devono essere individuate le misure di protezione necessarie a ridurre il rischio a valori non superiori a quello ritenuto tollerabile dalla Norma stessa, pertanto dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

Nel caso l'edificio risulti autoprotetto archiviare il documento.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previo elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;
- denunciare l'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità);
- come prescritto dal art. 86 c.1, D.lgs. 81/08 e dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni far eseguire dalla ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). Qualora la ASL non sottoponga a verifica l'impianto, verrà inviata una lettera di sollecito.

- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche ecc.;

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

- calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (conforme alle norme CEI 81-10/2);
- i verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (art. 86 c.3, D.lgs. 81/08).

Sottoporre l'impianto di protezione a manutenzione periodica secondo quanto indicato dalla norma CEI 62305-3 (ovvero la CEI 81-10/3) e dalla guida CEI 81-2

25. RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati frequentati dal personale o dagli alunni. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non sarebbe necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

Le scuole rientrano a tutti gli effetti tra gli ambienti in cui la concentrazione del radon può raggiungere, in determinate situazioni, livelli tali da rappresentare un rischio.

Il Capo III-bis del D.Lgs. 241 del 31.10.2000, in attuazione della direttiva 96/29/Euratom in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti, tratta l'esposizione dei lavoratori alle radiazioni ionizzanti di origine naturale. In esso vengono riportate le attività per le quali deve essere valutata ed eventualmente ridotta l'esposizione dei lavoratori alle sorgenti naturali di radiazioni ionizzanti, con particolare riguardo al radon.

In particolare, il citato decreto puntualizza che le deroghe previste dall'art.m10 quinquies comma 5 (obbligo di valutare il rischio radon), non possono essere applicate alle attività svolte negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia e in quelle dell'obbligo, in ragione della giovane età della popolazione studentesca, particolarmente sensibile agli effetti del radon.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Effettuare una misurazione della concentrazione della concentrazione di Radon; comunicare alla Direzione scolastica i valori riscontrati. [Priorità 2]

26. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI

Ai fini della prevenzione ed il controllo della legionella, considerato che :

- il condizionamento di parte dell'immobile è effettuato tramite unità di trattamento aria
- nell'immobile è presente un impianto per la produzione e distribuzione di acqua calda sanitaria

preso atto delle indicazioni delle indicazioni contenute nei documenti:

- "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" (Documento 4 aprile 2000). Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n. 103 del 5-5-2000
- linee guida "prevenzione e controllo della legionellosi in Lombardia" (pubblicate sul BURL del 10 marzo 2009), è necessario predisporre un protocollo per la prevenzione e controllo della legionellosi
- "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" approvato in Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 7 maggio 2015, con cui il legislatore ha voluto riunire, aggiornare e integrare tutte le indicazioni riportate nelle precedenti linee guida nazionali e normative

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 2]

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti degli immobili ad uso scolastico.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

[Priorità 2]

Con cadenza almeno settimanale si dovrà provvedere a far scorrere l'acqua in tutte le

parti dell'impianto acqua potabile; in alternativa è possibile intercettare e svuotare i tratti di impianto non utilizzati

27. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)

Ai fini del controllo della qualità dell'aria negli ambienti dell'istituto, considerato che :

- il condizionamento di parte dell'immobile è effettuato tramite unità di trattamento aria,
- sono utilizzate attrezzature che durante il funzionamento possono produrre ozono e dispersione di polveri (toner fotocopiatrici, stampanti,etc)
- in alcuni ambienti sono presenti apparecchiature elettriche dotate di sistemi di raffreddamento

preso atto delle indicazioni delle linee guida "linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole dei fattori di rischio indoor per allergie ed asma" (di cui all'accordo in conferenza unificata del 18/11/2010), è necessario predisporre un protocollo per il controllo della qualità dell'aria negli ambienti interni.

Il Dirigente scolastico ha predisposto un protocollo di pulizia dei locali.

E' stato predisposto un regolamento generale nel quale – fra l'altro – sono evidenziate le misure di sicurezza da adottare durante lo svolgimento delle diverse attività che contribuiscono alla gestione della qualità dell'aria.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 2]

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti aerulici degli immobili ad uso scolastico Al termine dell'ispezione - come previsto dalle Linee Guida dell'Accordo Stato Regioni 2006 – "i risultati devono essere riportati in un rapporto scritto". Al documento è allegato un rapporto di prova dell'ispezione tecnica (da allegare al registro degli interventi di manutenzione).

Misure da adottare a carico della direzione scolastica	[Priorità 1]
Ventilare gli ambienti periodicamente; indicativamente ad ogni cambio ora (questo garantisce il rinnovo dell'aria e riduce la possibilità di sviluppo di muffe);	
Verificare il rispetto del divieto fumo (anche all'esterno nei pressi di finestre, porte,...)	
In caso di infiltrazioni rimuovere periodicamente il materiale in fase di distacco.	
Relativamente al rischio di esposizione alle radiazioni ionizzanti (radon) vedasi relativo capitolo.	
pulire periodicamente i filtri/dispositivi di raffreddamento dei proiettori e computer (comprese le lavagne LIM) secondo le indicazioni del costruttore installatore).	
Una volta accertata la presenza di bambini malati cronici, asmatici o allergici, saranno presi accordi con il pediatra di famiglia che si occuperà della compilazione del libretto sanitario pediatrico individuale, la stesura di protocolli personalizzati per la terapia farmacologica, protocolli personalizzati per la prevenzione sanitaria e ambientale, l'educazione sanitaria, la sorveglianza sanitaria dei bambini rischio.	

28. PRIMO SOCCORSO

28.1 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

In conformità a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 5 del D.Lgs. 81/2008 (e come era stabilito dall'art. 1 del Regolamento sul Primo soccorso - D.M. n. 338 del 15/07/2003 - per le attività del Gruppo B) é stata installata una cassetta di primo soccorso contenente la dotazione indicata nell'Allegato 1 di tale Regolamento; in particolare:

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 l (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (2 confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

[Priorità 1]

La cassetta di primo soccorso dovrà essere:

- custodita in luogo facilmente accessibile (es. antibagno dotato di lavabo);
- indicata mediante apposita segnaletica conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 493/96.

A fianco della cassetta di primo soccorso dovrà essere affisso un cartello indicante le modalità di chiamata del Soccorso di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale: numero di telefono e ubicazione dell'apparecchio telefonico utilizzabile per la chiamata. Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.

28.2 PACCHETTO DI MEDICAZIONE

La scuola dispone di pacchetti di medicazione che gli insegnanti dovranno portare con sé durante le gite ed in qualunque caso non sia immediatamente disponibile la cassetta di primo soccorso presente nell'edificio (ad es. in palestra, nelle visite guidate, gite,...).

Il contenuto del pacchetto di medicazione è di seguito riportato.

- guanti sterili monouso (2 paia)
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 mml(n. 1)
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9) da 250 ml (n. 1)
- compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (n. 3)
- compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (n. 1)
- pinzette sterili monouso (n. 2)
- confezione di rete elastica di media misura (n. 1)
- confezione di cotone idrofilo (n. 1)
- confezioni di cerotti (di varie misure) pronti all'uso (n. 1)
- rotoli di cerotto alto cm 2,5 (n. 1)
- 1 paio di forbici
- lacci emostatici (n. 1)
- confezioni di ghiaccio "pronto uso" (n. 1)
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (n. 2)
- istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

[Priorità 1]

Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.

28.3 DEFIBRILLATORE

Come suggerito dalla DGR Lombardia IX/4717 del 23.1.13, punto 2.9, e dall'allegato A del DM 18.3.11 la scuola si è dotata di un defibrillatore semiautomatico (DAE).

Il DAE sarà oggetto di controlli da parte della Scuola e delle ASD che fanno uso della palestra, che comunicheranno prontamente qualsiasi difformità al Dirigente scolastico ed all'ente proprietario, creando le condizioni per il suo mantenimento in efficienza.

Il DAE è posizionato in maniera da renderlo disponibile in tempo utile per gli interventi in qualsiasi punto degli ambienti utilizzati e chiaramente segnalato

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica e dell'Ente proprietario, oltre che delle società sportive in maniera congiunta

Come stabilito dall'allegato E del DM 24.4.2013:

Dare comunicazione alla centrale operativa del **112** territorialmente competente degli orari di presenza del DAE nella struttura utilizzata [Priorità 4]

provvedere a formare il personale che si occuperà dell'utilizzo di tale apparecchio (garantendo la presenza costante di almeno una persona formata durante le attività) [Priorità 2]

Sottoporre il personale ad aggiornamento periodico annuale (allegato A 1.3.d del DM 18.3.11) [Priorità 2]

Sottoporre il DAE alle manutenzioni ed ai controlli periodici previsti nel manuale di uso e manutenzione (in alternativa affidare tale compito a ditta esterna) [Priorità 2]

Incaricare un referente che periodicamente verifichi la funzionalità dell'apparecchio secondo le istruzioni del fabbricante (in alternativa affidare tale compito a ditta esterna) [Priorità 2]

Informare le ASD di quanto indicato nel presente capitolo e della necessità di provvedere autonomamente ai controlli del DAE [Priorità 2]

Nel caso il DAE sia fuori servizio (guasto, piastre scadute, batteria scaduta,...), darne tempestiva comunicazione ai vari soggetti interessati, compresa la centrale operativa del 112 territorialmente competente; prevedere il tempestivo ripristino [Priorità 1]

Prevedere nella dotazione del DAE, le piastre pediatriche [Priorità 1]